LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 40 20 5 25 2 50
Estero qualunque destinazione 35 18 17 75 2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la Borsa del giovedì) Lire 1. Necrologie Lire 0 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ABBONATEVI ALLA " STAMPA „

Lire 16,50 all'anno

e si concorre agli splendidi premi esposti sotto la Galleria Subalpina, del valore di L. 20,000, fra cui un primo premio di L. 5000 (cinquemila in contanti) o un automobile Darracq del prezzo di lire 7000. Inoltre premi di 2500, 1800, 750, 400, ecc.

Preghiamo vivamente i nuovi e gli antichi abbonati di mandare l'abbonamento subito, onde evitare soverchio lavoro agli ultimi giorni dell'anno.

Le linee di accesso al Sempione

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta ant. del 18 dicembre.
(Continuazione).

Roma, 19, mattino.

Per le ferrovie d'accesso al Sempione.

CURIONI sostiene infondata l'accusa d'inettitudine che da due anni la Mediterranea va diffondendo a carico della Novara-Domodossola, perchè presenta pendenze curve maggiori delle altre linee italiane destinate al traffico internazionale. Anche pei piani delle stazioni la Novara-Domodossola si trova in condizioni migliori di altre linee. Contesta l'asserzione che la nuova linea possa accelerare il traffico, e rileva che il traffico sulla Lodi-Domodossola dovrà sottostare alla limitata potenzialità di una linea che ha una pendenza costante del 25 per mille. *(Commenti in varie sense)* Ora, non essendo possibile negare che la Novara-Domodossola abbia una potenzialità maggiore, nessuna ragione di serietà consiglia frettolose decisioni, mentre prudenza vuole che si attenda di vedere quali saranno gli effetti del valico in rapporto al traffico ferroviario. A questo proposito accenna ad un progetto di linea Gozzano-Domodossola, che meriterebbe di essere studiato meglio dell'altra linea per Arona, che giungerà a Milano, ma allunga il percorso per Genova e per Torino. *(Commenti)* Critica la composizione della Commissione nominata dall'on. Saracco, perchè ne facevano parte persone di alta competenza certo, ma non scevri dal dubbio di parzialità. *(Commenti)* Nota quindi che effettivi confronti non possono farsi, non esistendo ancora un progetto definitivo. *(Interruzioni dell'onorevole relatore)*

L'oratore, che ha parlato con grande calore per la Santhià-Borgomanero, non risparmiando pungenti agli avversari, o pigliando spesso brillantemente a partito l'on. De Andreis, — che chiama « deputato ingegnere non che lombardo » — si volge a questo punto all'on. Lissatti, rimproverandogli di aver dimenticato il suo antico amore volume sui valichi alpini.

LUZZATTI: « E' roba vecchia! »

CURIONI: « Ma è per sempre sua; e questo le rammenterà, giorni or sono, il suo « vicino di dietro. » *(Scoppia una viva ilarità al ricordo di questa espressione, con la quale a punto l'onorevole Luzzatti aveva indicato l'on. Curioni che gli stava dietro e l'interrompeva.)*

L'oratore crede che sulla decisione della Commissione abbia esercitato un'influenza preponderante la Direzione della Mediterranea, interessata. Ad ogni modo il quesito non fu posto nei suoi veri termini, ma dando importanza a considerazioni estranee al vero carattere della linea da costruire.

L'oratore combatte poi la clausola del riscatto perchè, come viene proposta, espone lo Stato all'eventuale pagamento immediato della somma di 45 milioni; e critica anche il sistema invalso da qualche tempo di affidare alle Società ferroviarie gli studi delle nuove linee da costruire, mentre lo Stato dovrebbe servirsi dei Corpi tecnici speciali che sono a sua disposizione. Avrebbe voluto che il sussidio avesse a cessare quando la linea desse un reddito sufficiente; invece esso viene assicurato per 70 anni. *(Interruzioni, denegazioni)*

Accenna alla clausola relativa alle varianti, e la trova redatta in una formula che si presta a non lieri pericoli, e ritiene inopportuno il sistema del *forfait* che ora si propone. Si riserva di proporre degli emendamenti ai quali, secondo il suo concetto, dovrebbe essere subordinata la approvazione della Convenzione. *(Approvazioni)*

La seduta è tolta a mezzogiorno.

Seduta pom. del 18 dicembre.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Anche oggi dentro Montecitorio vi sono uscieri e carabinieri piantonati avanti tutte le porte che mettono nell'aula. E ciò dà luogo a commenti sarcastici da parte di qualche deputato, fi nota subito che il vetro rotto ieri dal Ferri venne stamane sostituito. Del resto, tolti i vistosi pennacchi dei carabinieri che sono nei corridoi presso l'aula, Montecitorio ha ripreso la fisonomia ordinaria.

Il Ferri stamattina, durante la seduta antimeridiana, non fu visto da alcuno a Montecitorio. Vi è arrivato però dopo le ore 15, e si dice che partecipi alla riunione del gruppo socialista, che dura tuttavia mentre la seduta pomeridiana è già aperta.

L'aula è animata. I deputati presenti sono numerosi. Le tribune discretamente popolate.

Autorizzazione a procedere contro l'on. Miaglia.

Il PRESIDENTE comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Miaglia, imputato di corruzione elettorale nel Collegio di Chivasso.

Per le linee d'accesso al Sempione

Si riprende la discussione del progetto, iniziata ieri.

TEDESCO loda il Governo di non aver sottratto al giudizio della Camera una questione di tanta importanza. Note l'esattezza di quanto ha detto l'on. Curioni.

La Santhià-Borgomanero, dalla legge 8 agosto 1890, fu riconosciuta di eccezionale utilità: invece l'Arona-Gravellona fu ritenuta di minore importanza. Quali fatti nuovi hanno indotto il Governo a venire alla conclusione che al traffico si può egualmente provvedere senza il prolungamento della Borgomanero-Arona?

Esamina le convenzioni, le quali egli vorrebbe non solamente approvate, ma anche lodate.

Dice che le proposte di convenzione del 1896 erano assai migliori delle presenti, specialmente nell'interesse dello Stato, pel riscatto delle linee.

Nota che la Società Mediterranea non ha dato prove di attendibilità, poichè alcune linee da essa costruite non risposero in alcun modo alle primitive previsioni; e chiede se non sia il caso di ponderare attentamente la questione.

Mette in dubbio l'esattezza e la convenienza dei calcoli stabiliti per la costruzione delle nuove linee; tanto più che i progetti non sono stati ancora studiati sul terreno. Ora, trattandosi della somma di circa 45,000,000, una sola lira per cento nella diversa valutazioni può fare risparmiare 450,000 lire.

Deplora che non siano state tenute presenti le disposizioni di antiche, ma sempre vigenti leggi, e le stesse disposizioni del 1885.

Tenendo conto delle non poche nè lievi agevolezze e dei benefizi che lo Stato concede alla Mediterranea, ritiene che la compartecipazione dello Stato avrebbe dovuto essere notevolmente elevata. Lamenta infine che siano state omesse le due clausole consuete, concernenti l'impiego del personale ex-governativo nelle costruzioni e l'impiego degli ex-militari negli uffici d'ordine.

Augura infine che sia accolta la proposta della Commissione, per rendere il litorale Adriatico rivendente ai bisogni del traffico. *(Approvazioni, congratulazioni)*

Viene ascoltato volentieri il discorso dell'on. Tedesco, il quale, com'è noto, è molto competente in fatto di questioni ferroviarie.

FALCIONI ritiene non si possa dubitare delle ragioni storiche, tecniche, economiche, morali della tanto combattuta linea Arona-Domodossola. Espone che fino dal 1879 fu riconosciuta l'internazionalità di questa linea, la quale fu poi sempre appaiata alla Santhià-Borgomanero.

Dimostra poi che la Novara-Domodossola riprodurrebbe gli inconvenienti che pur troppo presentano altre linee dirette a ralenti montani, e non potrebbe mai prestarsi al servizio internazionale.

L'Arona-Domodossola, abbreviando il percorso tra l'Europa occidentale e Brindisi, assicura al nostro Paese il transito del commercio con le Indie. La Svizzera, poi, studia il modo di abbreviare la via tra Basilea al Sempione, onde anche l'Italia deve fare il possibile per meglio utilizzare il nuovo valico.

Esaminando le convenzioni, ritiene che esse rappresentino una eccellente operazione finanziaria anche per ciò che concerne il riscatto. Conclude col far voti perchè il disegno di legge ottenga l'approvazione del Parlamento. *(Approvazioni, congratulazioni)*

Parla il ministro dei Lavori pubblici.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, *(segni di attenzione)* dice che sulle patenzialità della linea Novara-Domodossola — che alcuni oratori hanno ritenuta sufficiente — egli è pergrande traffico per i numerosi passaggi a livello, le curve, le pendenze e le contro-pendenze, che limitano la potenzialità di un traffico internazionale.

A coloro che in preferenza delle linee Arona-Ferisio-Domodossola hanno sostenuta la linea Arona-Gravellona, fa osservare che questa avrebbe un'importanza troppo limitata.

All'on. Curioni fa notare che l'Arona-Domodossola verrà costruita, per effetto della Convenzione, a semplice binario, precisamente come si sta costruendo la Domodossola-Iselle, ma con tutti i manufatti e le opere d'arte che la rendano atta ad accogliere senz'altro un secondo binario.

Quanto alla concessione delle costruzioni alla Società Mediterranea, dichiara che l'iniziativa di ciò è partita dalla provincia di Milano e dalla città di Torino, che presentarono al Governo la Società Mediterranea come loro concessionaria.

Allo domande dapprima esagerate di Torino e di Milano, che volevano anche altre linee secondarie, l'oratore dice che oppose un sicuro rifiuto, limitando i suoi studi a quelle che gli parevano le due linee veramente necessarie e sulle quali aveva dato parere favorevole il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Crede che, con la clausola del riscatto, lo Stato abbia provveduto nel miglior modo a tutelare i suoi interessi, e ciò indipendentemente dalla soluzione che si sia per dare alla questione dell'esercizio ferroviario e delle convenzioni, e lo Stato avrà, prima del 1905, la scelta su quello che più gli converga di fare.

Ha dedotto che, per tutte le specie di lavori le nuove Convenzioni rappresentano un notevole risparmio; inoltre anche il fondo per le spese impreviste è stato di molto diminuito.

Espone le ragioni per le quali il Governo credette di affidare le esecuzioni dei lavori alla Mediterranea, ma si intende che rimane tutta al Governo la responsabilità dei tracciati. Dimostra come la concessione *a forfait* non è svantaggiosa per lo Stato, mentre il sistema della esecuzione diretta trascina lo Stato in liti innumerevoli cogli appaltatori.

A coloro che hanno parlato del porto di Genova osserva che nessuno può dubitare del grande interesse che il Governo porta a questa importante questione. Alla riapertura della Camera presenterà il disegno di legge per la sistemazione del porto di Genova. Il Governo non mancherà mai al dovere di rendere la potenzialità del porto pari alle sempre maggiori esigenze del traffico e si occuperà anche del porto di Brindisi.

Quanto alle ferrovie complementari, non ha che da riferirsi alle dichiarazioni che egli ha fatte altra volta alla Camera e a quelle recenti del presidente del Consiglio.

Conclude assicurando la Camera che egli, proponendo all'approvazione della Camera queste Convenzioni, ha la sicura coscienza di fare cosa utile allo Stato; e, ricordando che siamo in presenza di termini perentori stabiliti dalla Convenzione del Sempione, prega la Camera di approvare il disegno di legge. *(Vive approvazioni)*

Voci: « La chiusura! »

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

Voci: « A domani! »

ZANARDELLI prega che si continui la discussione.

Un ordine del giorno di Nofri.

NOFRI dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Monte Martini, Berenini, Lollini, Albertelli, Gatti, Morgari, Chiesa e Costa: « La Camera, riconoscendo la necessità improrogabile della costruzione delle proposte linee di accesso al Sempione, delibera di affidarne l'esecuzione ed il conseguente esercizio alle Stato, quale unico mezzo della nazionalizzazione delle ferrovie, anche in vista della imminente scadenza delle Convenzioni ferroviarie. »

Dichiara che il gruppo a cui egli appartiene è fautore della nazionalizzazione delle ferrovie; sarebbe cosa lodevole ed opportuna che si facesse fin d'ora in modo da facilitare la via per addivenire a questo sistema, mentre invece le presenti Convenzioni stringono vieppiù i vincoli che già legano lo Stato alle Società ferroviarie. *(Benissimo! Bravo!)*

Sull'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE avverte che domani la seduta comincerà alle 13. Domanda se si possano rimandare le interrogazioni.

AGNINI si oppone.

ZANARDELLI propone che domani, dopo le Convenzioni del Sempione, si discuta la legge sugli sgravi.

GIOLITTI propone che nelle sedute antimeridiane si discutano alcune leggi amministrative che non diano luogo a discussioni.

CABRINI domanda che nelle sedute antimeridiane si discuta la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

ZANARDELLI nota che sarebbe opportuno spingere innanzi sinultatto la legge sugli sgravi, che occuperà anche le sedute antimeridiane.

DALFIE raccomanda che si discuta la legge sulle opere idrauliche di terza e quarta categoria.

La Camera delibera che, dopo la legge sul Sempione, si discuta quella sugli sgravi.

La Commissione per Afan de Rivera.

Il PRESIDENTE annuncia di aver chiamato a far parte della Commissione d'inchiesta sugli addebiti mossi al deputato Afan de Rivera i deputati Bianchieri, Dal Verme, Fassini, Carlo Del Balzo, Ferraro di Cambiano.

La seduta termina alle 19,20.

Domani seduta al tocco.

Un plico nell'aula.

La supplica di un ex-impiegato.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17:

Mentre parlava l'on. Falconi, un individuo, quarantenne, ben vestito, mi sparuto in volto, si aperse dalla tribuna della Presidenza e lanciò una busta bianca nell'aula. La busta andò a cadere sul quarto banco del centro sinistra, e pochissimi deputati se n'avvidero, poichè tutti seguivano con interesse la foga oratoria di Falconi, il quale difendeva con grandissimo calore l'Arona-Domodossola.

Invitato dagli uscieri a recarsi alla Questura della Camera, lo sconosciuto disse di chiamarsi Cavasso Vittorio (credo che sia piemontese), ex-impiegato alle ferrovie. Il povero tto domandava di essere riammesso in servizio.

Dopo una ramanzina del questore il Cavasso fu rilasciato.

Come si giudica l'ultima bravata di Ferri.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,49:

La riunione del gruppo socialista è terminata adesso. Gli intervenuti erano diciotto, compreso l'on. Ferri. Presedeva l'adunanza l'on. Costa. Venne discusso subito l'ultimo atto di Ferri. Questi si difese dicendo che aveva fatto un atto assolutamente individuale, e che non poteva legare il partito. Parlarono parecchi, riservando, tutti concordemente, a lui la responsabilità dell'atto. Venne deliberato poi all'unanimità di stabilire, non in un ordine del giorno, ma facendolo conoscere per mezzo dell'*Avanti!*, che il gruppo stabiliva una linea di separazione nella responsabilità, cioè che il gruppo rimaneva solidale con Ferri fino al momento della rottura del vetro.

Mi risulta che l'on. Ferri osservò che si era riserbata libertà d'azione, ma Costa ed altri gli osservarono: « Eravamo però intesi che tu non saresti entrato nell'aula, e mai più supponevamo che avresti tentato quella via. »

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,53:

L'*Avanti!* narrando la riunione dei deputati socialisti, dice che essi riaffermarono la loro solidarietà col Ferri per quanto riguarda l'intenzione della frase presa a pretesto per troncargli la parola, ecc.

Il *Fanfulla* osserva che l'articolo 41 del regolamento della Camera contiene un comma che stabilisce, ove il deputato censurato tenti di rientrare nell'aula prima che sia spirato il termine prescritto, che la durata dell'esclusione sarà raddoppiata. Domanda perchè la disposizione non sia stata applicata al Ferri, che, non solo tentò di rientrare nella Camera, « ma vi rientrò realmente colla testa o colla parola. »

A Montecitorio si affermava che da parte di alcuni deputati socialisti sono state fatte delle pratiche verso i questori perchè si tolgiessero i carabinieri dagli accessi all'aula. I questori avrebbero richiesto dal gruppo socialista (e non dal solo Ferri) l'impegno formale che questi non entrerebbe nell'aula.

Stasera i deputati socialisti si sarebbero riservati di dare una risposta in proposito.

Quando Ferri potrà rientrare nell'aula.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 0,45:

Il presidente Villa, prima di partire per Torino, annunciò ad Andrea Costa che Ferri può entrare nell'aula sabato.

Pei Comuni che già abolirono il dazio sui farinacei.

Emendamenti alla legge sugli sgravi.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,5:

Alla riunione dei deputati di Comuni che già abolirono i dazi sui farinacei intervennero gli onorevoli Comandini, Sinibaldi, Colombo Quattrofrati, Agnini, Cottafavi, Albertelli, Costa, Sichel, Pescetti, Olivieri, Engel, Malvezzi: molti altri aderirono.

La discussione fu lunga e animata; si deliberò di proporre i seguenti emendamenti all'articolo 3.o: « I Comuni i quali abbiano già abolito i dazi sui farinacei anteriormente alla presente legge avranno diritto ad un concorso dello Stato in ragione di cinque decimi sul provento lordo del dazio cessato, a partire dal 1.o luglio 1902, dedotti i compensi di cui all'art. 7 »; all'articolo 5.o: « Pei Comuni i quali abbiano abolito i dazi sui farinacei anteriormente alla presente legge, l'ammontare del provento su cui dovrà determinarsi la quota di concorso dello Stato sarà desunto dall'effettivo pebblito del dazio stesso accertato nell'anno precedente a quello in cui ebbe luogo l'abolizione ».

Gli onorevoli Bertetti e Pivano intrarono alla Presidenza della Camera alcuni emendamenti al progetto sugli sgravi, diretti a ottenere che la tariffa massima del dazio consumo portata dal progetto abbia efficacia solamente di tariffa facoltativa pei Comuni che, dovendo abolire ogni dazio sui farinacei, credano ancora di ricorrervi per stabilire l'equilibrio dei loro bilanci.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 1,5:

I deputati socialisti, riunitisi a Montecitorio per discutere sul progetto degli sgravi, lo ritennero insufficiente e deliberarono di proporre altri emendamenti nell'intento di aumentare la tenuità di successione; ciò per compensare la diminuzione di introito che verrebbe dall'abolizione del dazio sui farinacei.

Per la colonia del Benadir.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,15:

Oggi alla Consulta vi fu una conferenza fra Prinetti, Martini, il maggiore Cicconcelli e i signori Carminati, Crespi e Dulio, rappresentanti della Società pel Benadir, per prendere gli accordi intorno al modo più opportuno per dare impulso allo sviluppo commerciale della colonia del Benadir.

I casi dell'on. Miaglia.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21:

La domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Miaglia per corruzione elettorale, sarà discussa domani negli Uffici.

A proposito dei documenti di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,15:

La *Tribuna* si dice autorizzata dal senatore Damiani, depositario delle carte di Crispi, a smentire recisamente le informazioni circa le lettere di re Umberto, perchè le carte sono tuttora sotto suggello e nessuno potè conoscerne il tenore.

Contro la crisi vinicola.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,30:

Il ministro d'agricoltura, per venire in aiuto alla crisi vinicola che travaglia l'alta e la media Italia, aiuterà facilitazioni eccezionali pel trasporto delle uve, dei mosti e dei vini.

Contro il divorzio.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 20,14:

Stasera vi fu al Circolo cattolico una riunione delle rappresentanze dei Sodalizi cattolici per concertare una protesta contro il progetto di legge sul divorzio. Si stabilì di inviare una petizione al Parlamento. La petizione sarà letta e firmata in altra riunione stabilita per venerdì.

La Commissione di vigilanza negli Istituti di emissione.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,5:

La Commissione permanente di vigilanza degli Istituti d'emissione, radunatasi oggi al Ministero del tesoro, sotto la presidenza di Boccardo, ha esaurito l'esame della relazione sull'ispezione straordinaria degli Istituti di emissione.

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,10:

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, presieduta da Saporito, ha continuato oggi la trattazione delle concessioni speciali.

Contro il sindaco di Ventimiglia.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,35:

L'on. Cabrini ha presentato un'interrogazione sulla sistematica opposizione del sindaco di Ventimiglia alle iscrizioni di nuovi cittadini nelle liste elettorali.

In udienza dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15,45:

Stamane il Re ricevette il deputato Fracassa Giuseppe e il maggiore Bandolino, i quali gli presentarono un'artistica pergamena dedicata al Sovrano dalla Fratellanza militare di Alessandria, di cui S. M. accettò il patronato.

Il Re trattenne l'on. Fracassa e il maggiore Bandolino affabilmente, intrattenendosi alle notizie della città di Alessandria.

Udienze chieste alla regina Margherita.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,35:

I ministri hanno domandato alla Regina madre di essere ricevuti in udienza collettiva. Altre udienze sono state chieste da ambasciatori, ministri esteri, deputati, senatori e molte dame del nostro patriziato. Oggi la Regina madre, pel tunnel riservato aperto sotto la via Friuli, si è recata all'Asilo Jolanda da lei fondato, e si è intrattenuta a lungo coi poveri bambini, a cui provvede colla sua munificente filantropia.

Villa a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,15:

Stasera l'on. Villa è partito per Torino; ritornerà a Roma sabato mattina.

Il senatore Tajani ammalato.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,20:

Il senatore Tajani è gravemente ammalato di itterizia.

Le notizie della decade.

Roma, 18 *(Stefani)*. — Ecco il riepilogo delle notizie agricole della prima decade di dicembre:

La stagione si mantenne anche in questa decade favorevole ai lavori in corso ed alle varie colture. Nell'Alta Italia il freddo secco, apportatore di geli intensi e di brine, non fu dannoso per il frumento, anzi ne ha moderato opportunamente lo sviluppo, che era o è necessario ad essere alquanto precoce; piuttosto ha reso meno abbondanti le erbe foraggere di marcita. In complesso, lo stato della campagna è molto buono.

Nell'Italia Centrale ed Inferiore i pascoli offrono sempre foraggio fresco in abbondanza. Gli agrumi si avviarono alla maturazione, ed in qualche luogo se ne è cominciata la raccolta.

Continuano ad essere attive le notizie che si hanno dalla Sicilia sulle olive e sulle qualità e quantità dell'olio d'oliva che se ne ricava.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 18 dicembre.

Roma, 18, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Il PRESIDENTE comunica le dimissioni, per ragioni di salute, del senatore Borsarelli da membro della Commissione di finanza e della Commissione per la vigilanza degli Istituti d'emissione. Si provvederà in altra seduta a surrogarlo.

Si procede quindi alla discussione del progetto di legge per la espropriazione di Villa Borghese.

Parlano BALESTRA e PIERANTONI che si compiace che questa Villa venga consacrata alla memoria del Re Martire; GIOLITTI; ODESCALCHI; MARIOTTI, relatore, che dimostra la vera urgenza che vi è di riunire in sedi veramente degne Musei e raccolte artistiche di primissimo ordine, che si trovano ora a disagio e meno sicure in diversi punti della città.

Sono quindi approvati i tre articoli del progetto.

Si procede poi alla discussione del progetto di di legge per l'acquisto della Galleria e del Museo Borghese.

Parlano PIERANTONI, CODRONCHI e MONTEVERDE.

La seduta è levata alle 17,25.

Domani seduta alle ore 15.

Per la ferrovia Mestre-Bassano-Primolano.

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 22,50:

Il Consiglio comunale, dopo lunga discussione, approvava la proposta della Giunta di chiedere al Governo la concessione della ferrovia Mestre-Bassano-Primolano per congiungere Venezia al centro d'Europa.

Contro i dazi sul vino.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 22,20:

Domenica prossima nel teatro Sociale di Gavi si terrà un pubblico Comizio di viticultori per protestare contro i dazi sul vino, che limitano il consumo del prodotto genuino, facilitando la concorrenza di miscele adulterate, con grave danno della salute pubblica e dell'industria vinicola.

Il Comizio di Gavi è dovuto all'iniziativa di quella Giunta comunale, rappresentata dal marchese Luigi Cambiaso, sindaco della simpatica cittadina al di là dell'Appennino.

Per la successione di Turati.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 0,30:

Stasera alla Casa dei ferrovieri si radunarono i rappresentanti del piccolo commercio coi ferrovieri stessi, per deliberare circa la scelta del candidato nel V Collegio di Milano, rimasto vacante per le dimissioni di Turati.

Dopo lunga discussione venne deliberato di rimandare, per fare atto di filiale all'assemblea che si terrà venerdì fra tutti gli elettori del V Collegio, la proclamazione del candidato stesso.

Studenti di Arti Belle in tumulto.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 20,55:

Vi fu oggi un'agitazione degli studenti dell'Istituto di Belle Arti per la mancanza di professori e per la mancata apertura delle scuole di pittura. Essendo intervenute le guardie per la tutela dell'ordine, gli studenti ruppero vetri e banchi.

Nuovi telegrafi, annunziando l'invio di una lettera contenente le disposizioni per il funzionamento dell'Istituto.

Le vendette di Matilde Serao.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 21,35:

Matilde Serao manda una lettera al *Berliner Tageblatt*, adducendo la ragione che trova soltanto all'estero la credulità che invano cercò in Italia. La Serao scrive: « Nella lotta ormai non si rispettano neppure lo cure di carità.....

« Saredo, consigliere di Stato e senatore, offre il triste spettacolo di una persona che ha voto di diffamazione. Volera vendicarsi dello giuste critiche mossegli da mio marito e comprese nelle sue accuse anche me, estranea alle lotte politiche e amministrative, me, semplicemente letterata, me, donna!

« Raccolte le insinuazioni di avversari senza coscienza, le dette, senza controllarle, alla pubblicità ufficiale.

« Noi, non potendole chiamare dinnanzi ai Tribunali, perchè le copre l'immunità dell'ufficio, ci appelliamo alla pubblica opinione. Sfarfoglio la fece già in una lunga apologia esponendo prove copiose e persuadenti: io, donna e mascolata a lotte di uomini, ricorsi ai Tribunali perchè ricercassero le prove.

« Sembrerebbe che un'inchiesta ordinata dal Re dovrebbe andare esente da vendette personali; ma questa fu decretata perchè la vollero i socialisti, o mio marito ora mal visto tanto dai socialisti quanto dalla Corte, perchè durante la guerra d'Abissinia sostenne l'onore dell'esercito e della nazione anche contro le fiacchezze di chi, dopo la catastrofe, sottoscrisse la pace, e si darà alla gioia, mentre migliaia di soldati gemevano prigionieri in Etiopia.

« Ecco come viene rimunerato, rinnobilita la fedeltà, la devozione con un castigo, con un bisimo! Nè la riputazione di una famiglia, di una donna fu rispettata, anche se questa famiglia e questa donna non ogni loro posa si adoperarono a rendere popolare la Monarchia e contribuirono alla gloria del Paese. »

(Confessiamo francamente che abbiamo dovuto parafrasare e limare alcune parecchi punti la lettera della Serao, quale si trova telegrafata dal nostro corrispondente da Berlino, perchè certe frasi della « popolarissima » della Monarchia » assolutamente non possono trovar posto in un giornale che, come il nostro, ha sempre il maggior rispetto per le patrie Istituzioni. — *N. d. R.*).

Gli strascichi dell'affare Dreyfus sfruttati nell'imminenza delle elezioni generali.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,35:

Il generale Du Barrail intima al generale Galliffet di sciogliere il comandante Carrière dal segreto professionale onde si sappia la verità sopra le istruzioni che il Galliffet negò di svelare nel processo di Rennes per indurre col verdetto che stava per essere pronunciato sopra Dreyfus.

Il capitano De Villeneuve, il quale fu condannato a 60 giorni di arresti di rigore per aver fellerato pubblicamente Syveton a proposito della difesa da lui fatta dell'esercito, pubblicò ora una lunga distribu, in forma di lettera, diretta al ministro André. Dice che darà le sue dimissioni, la disciplina gli impedì di dire le ragioni della sua determinazione. Ma ora, libero, fa l'apologia dell'esercito francese, come venne ricostituito dopo il 1870, e lo confronta con quello di oggi, disorganizzato dall'affare Dreyfus e dai nemici della patria, aiutati dagli agenti della stampa straniera e dalle consorterie parlamentari.

Spettava al ministro André, settario giacobino, di compiere l'opera distruggitrice. Continua su questo tono, concludendo che la Germania aumenta sempre il suo esercito, e non potendo altro sopportare le spese degli armamenti attaccherà la Francia. Per quel giorno occorre un esercito intatto per difendere la patria. Gli ufficiali non debbono diventare i domestici dei repubblicani, ma vogliono e debbono restare i soldati della Francia.

Un ammiratore di Hervé sospeso.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 19,20:

Il ministro della pubblica istruzione Leygues sospese per sei mesi Luigi Lapique, maestro di conferenze di filologia all'Università di Parigi, che in una lettera pubblicata dalla *Petite République*, dopo la condanna del gen. Hervé, chiedeva ai colleghi dell'Università di fare il sacrificio dell'uno per cento sul loro stipendio in favore del licenziato.

Intorno all'inaugurazione del monumento a Giovanni Baudin

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 0,15:

Si dice che il gruppo radicale-socialista chiederà che la Camera dei deputati si rechi domenica in corpo all'inaugurazione del monumento a Baudin.

La Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 23.5:

Oggi la Camera dei deputati, dopo aver approvati alcuni progetti di legge di poca importanza, si è aggiornata per le vacanze natalizie.

Il figlio di un ex-ministro che vuol vendicare il padre.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 18:

Alessandro Georgevitch, figlio dell'ex presidente del Consiglio, avuti ieri l'ex-ministro dei culti Marinkovich, che aveva parecchie volte attaccato il padre Georgevitch, il Marinkovich sparò due rivoltellate contro l'assalitore, senza però colpirlo; un feri gravemente un fanciullo che transitava per la via.

Scioperanti pericolosi.

Saint-Etienne, 18 *(Stefani)*. — Gli scioperanti tessitori cominciano disordini; percorrono le vie prendendo a sassate numerosi stabilimenti e causando dei danni.

IL MARTIROLOGIO DEL MARE

I mesi neri — I naufragatori. Gli eroi dell'oceano.

Ecco venire i « mesi neri » come dicono i marinai inglesi. Non è solo la terra che si spoglia, si scolora, si ottenebra: anche il mare, il bel mare luminoso delle villeggiature estive, d'un tratto muta aspetto, e per così dire di faccia. Lo si sente turbato, inquieto: esso assume duro tinte opache, ha increspamenti inaligni, e nel suo grande romore eterno fa sentire alcunchè di più minaccioso e di più brusco.

Gli abitatori delle spiagge che vivono del mare, ed i cui destini sono intimamente legati ai suoi capricci ed alle sue ire, scrutano ansiosamente la sua fisonomia mutevole. Non si calma il mare. C'è in esso come un fondo di rancore selvaggio, il quale non si modera qualche tempo se non per meglio prendere l'impeto. Nell'Atlantico e nella Manica è sovratutto al principio ed alla fine dell'inverno che le sue collere sono terribili. Leggete la *Statistica dei naufragi*; vedrete che i due periodi in cui si verifica il maggior numero di disastri marittimi sono novembre e dicembre da un lato, e marzo e aprile dall'altro.

In questo scorcio d'anno, in poche settimane, sulle coste dei mari del Nord non si sono già avventate due furiosissime tempeste, sfondando centinaia di imbarcazioni, travolgendo centinaia di vittime! Ed i nostri sereni mari meridionali, non sono pur essi stati sconvolti nei paraggi di Spezia, di Livorno, di Napoli da violentissimi uragani e non hanno voluto il loro sacrificio di uomini e di navigli?

Novembre, dicembre! mesi tristi ed i cui nomi stessi sembrano prolungare la loro finale come un rintocco lugubre! Per sapere quante immagini angosciose e tragiche essi possono suscitare nella mente, bisogna aver vissuto, almeno per un inverno, in qualche borgata od in qualche villaggio sulla spiaggia.

Tutta la vita vi è come sospesa: solo lo spazio è drammaticamente animato. Torbide cavalcate di nuvole sfilano senza posa pel cielo basso e ventoso. La desolazione dei giorni non è eguagliata che dal lugubre orrore delle notti. Oh! certe notti d'abisso, popolate di rumori sovranaturali e di visioni apocalittiche! Si direbbe che l'universo stia per ritornare allo tenebre primitive ed ecolli in preda a tutte le forze scatenate del caos. Le raffiche sibilano, singhiozzano, hanno latrati, miagolii, muggiti. Il mare, convulso, sembra in preda ad un attacco di epilessia. Le piccole case dei villaggi paiono stringersi nelle tenebre l'una all'altra più vicine, come prese da paura. Tutte le imposte sono chiuse, i lumi spenti. Può darsi che vi siano nel mare esseri umani non tempi simili? Ohimè, sì! E ne dubitate, tendete l'orecchio:

In una di quelle paure subitanee, di quegli improvvisi silenzi, che ad intervalli frammezzano il mostruoso concerto, una detonazione lontana si ode dal largo, oppure alcune voci, — intraducibili voci, lunghe, disperate — invocano aiuto.

Un tempo, a questi appelli strazianti ci spondeva dal litorale un clamore di soccorso, di massacro, di morte. Era l'epoca fosca in cui gli uomini non si portavano di fare, contro il proprio simile, i compilci dell'Oceano. Non contenti di vivere coi naufragi, essi li provocavano. Fuochi perfidi venivano accesi e posti fra le corna di buoi per ingannare i navigatori smarriti, i quali, immaginando che quei fuochi appartenessero a qualche altra imbarcazione, regolavano su di essi la loro rotta e venivano immancabilmente ad infrangersi contro la spiaggia. Quanti equipaggi colarono così a picco, che il mare certamente avrebbe, pure nelle sue collere, risparmiati!

« Il mare è la provvidenza che veglia per noi » dicevano i naufragatori, e non si vergognavano di associare la religione ai loro atroci costumi, e portanto facevano spesso preghiere e pellegrinaggi onde ottenere « che l'inverno desse gran copia di rottami e di prede ».

Questi barbari costumi sono scomparsi, ringraziando il cielo! Anzi..... così, come v'ha una flora speciale alla zona marina, dei pari v'è oggi disseminata in tutte le spiagge una nobile razza d'uomini, la cui vocazione, il cui istinto naturale è di sacrificarsi pel prossimo simile.

A prima vista nulla fa distinguere questi uomini dagli altri comuni: al contrario essi sono individui assai umili, rozzi, mal vestiti, dall'andatura pesante, dalle mani incallite, sporche di catrame, dai piedi scalzi. E nemmeno l'esistenza che conducono ha qualcosa di caratteristico.

Sparsi lungo le spiagge, essi non sono che poveri pescatori, pescatori di poco minuto, modesti pescatori costieri. Raramente essi perdono di vista la terra: «

delle altre case, destando e chiamando gli altri pescatori, suoi compagni.

In pochi salti la brigatella di coraggiosi era sulla spiaggia e staccava la prima barca incontrata. Via! Il mare poteva pure urlare, gli si strappava la sua preda dalle fauci, e, senza nemmeno pensare al rischio cui si correva continuamente, finchè c'era gente da trarre in salvo, si salvava . . . . . .

. . . . . .

Sì, i salvataggi sono tanto ardui e tanto drammatici presso le spiagge, che dire quando essi si svolgono a centinaia e centinaia di miglia al largo, tra il cielo tenebroso ed il mare implacabile, nelle solitudini minacciose dell'immensità!

Raffiguratevi due pescatori di Terranuova, due marinai bretoni, alti, muscolosi, severi. La loro nave è all'ancora nei paraggi del Banco: essi l'hanno lasciata al mattino, come vuole il loro mestiere di pescatori di merluzzi, per andare a gittare le fiocine e le reti in una fragile scialuppa.

Tutti intenti al loro lavoro, i due marinai non si sono accorti che il tempo cambiava, e prima ancora che potessero avvedersi del nembo che si addensava sul loro capo, la tempesta li aveva colti.

La scialuppa è sollevata dai cavalloni e sballottata come una festuca di paglia. Gli uomini vengono sbattuti in mare. Tuttavia riescono a raggiungere lo scafo rovesciato e ad aggrapparsi alla chiglia. Ma l'uno dei due naufraghi non ne può più e vuol abbandonarsi alle onde.....

— Tu dirai ai miei parenti.....

— Mai! — risponde l'altro. — Finchè io avrò un po' di forza per durarla, la durerai tu pure.

E lo spinge, e lo mantiene colle sue braccia sulla carcassa della barca, finè a che la loro nave, che aveva mosso alla loro ricerca, non li raccoglie.

Questo è accaduto non più tardi di due settimane or sono.

Citeremo altri episodii?

No: non la si finirebbe più colle citazioni. Il martirologio del mare è in qualche modo infinito com'esso, e se non una delle sue collere passa senza qualche catastrofe, non v'ha alcuna di queste catastrofi, in pari tempo, che non sia l'occasione di qualche atto eroico, l'oggetto di qualche nobile sacrificio.

La vita che si vive

Come nasce l'amore?

La domanda non è mia, ma di una signorina Bice, la quale mi scrive:

« Da sei mesi sono assiduamente corteggiata da un giovane amico di famiglia, pel quale « ho sempre sentito — e non mi curai di nasconderglielo — la più completa indifferenza. « Da qualche tempo però mi sono avveduta che « anche i miei sentimenti sono mutati. Penso « frequentemente a lui, mi interesso di tutto « ciò che lo riguarda, sorrido quando egli entra « in casa, m'indispettisco quando non viene. « Come può essere avvenuto questo mutamento « in me? In altri termini: come nasce l'amore? « Sono veramente curiosa di saperlo. »

Rispondo per puro debito di cortesia, dichiarando però subito che la domanda è molto superiore alle mie deboli cognizioni.

Come nasce l'amore?..... Glielo dirò subito: non lo so!

Purtroppo, non ho mai avuto tempo di dedicarmi a degli studi, dirò così, di ostetricia sentimentale, e perciò non voglio correre il rischio di rispondere con una sproposito.

In quanto al fatto che oggi il suo cuore non è più sordo ai piaceri sentimentali del giovane « amico di famiglia », la cosa è comunissima e non merita l'onore di un'indagine scientifica.

Il « fenomeno », per così chiamarlo, non ha nulla di diverso dai mille altri semplicissimi che si verificano nell'ordine fisico.

Ad esempio, non ha mai provato lei ad avvicinare un zolfanello ad una candela che non riesce ad accendersi? E che cosa ha fatto in questo caso? Ha versato un secondo zolfanello, o magari un terzo, finchè la candela si è accesa.

Ebbene, lei si figuri di essere la candela. Il suo « amico di famiglia » non ha fatto altro, per sei mesi, che avvicinare a lei i suoi zolfanelli sentimentali, e, come vede, è riuscito ad accendere nel di lei cuore la fiammella dell'amore.

E' questione della goccia che buca la pietra.

Archimede chiedeva un punto d'appoggio per sollevare il mondo, e, poverino, è forse morto di crepacuore per non aver potuto soddisfare questo suo piccolo capriccio.

Ebbene, egli non avrebbe sofferto questa dispiacente ignoranza conoscendo la forza della costanza. Il segreto di tutti i successi è in questa forza. Peccato che gli uomini non sappiano apprezzarla abbastanza.

Un mio vecchio amico, ad esempio, aveva dedicato tutte le sue ricche patrimoniali intellettuale alla soluzione di uno fra i più ardui problemi che abbiano tormentato il cervello umano: quello di fare un buco nell'acqua!

Seduto vicino ad un vecchio pozzo, ripravò a..... non vi rinci. Ma perchè? Perchè a un tratto gli venne meno la costanza a meri, colla visione negli occhi di quel buco che era stato il tormento e la gioia di tutta la sua vita.

Il suo « amico di famiglia » fu invece più costante e vinse.

Ne gioisca, signorina, e gli corrisponda felicemente. Con lui, amorevole e costante, non ha da temere di fare un buco nell'acqua!.....

***

Per la raccolta.

C'è chi nega alle donne l'energia del pensiero e dell'azione.

Ecco qui, per dimostrarlo, una lettera scritta da una fornaca cuoca ad un caporale delle armi datte che la faceva lo spasimante.

« Ho saputo che voi mi fate il mezzano di « torno senza volermi sposare.

« Io m'importa un corno di voi, perchè no « voio sposo un bel finale della Tagliería.

« Dunque non fatevi più vedere da io che vi « tampo giù dal pogiolo della finestra.

« Addio. »

A buon intenditore poche parole bastano!

***

In un atto di citazione, spiccato dalla Pretura del I Mandamento di Genova, in una causa civile per la improvvisa morte di un toro si legge il seguente periodo: « Fu giudicato dal « veterinario che la morte sopravvenne per in« digestione prodotta dal *gonfiamento* del pa« drone prima di portarlo al mercato. »

Oltre ai pericoli dell'alta spinosità i poveri tori devono dunque scontare il fio anche dei « gonfiamenti » del padrone!

Povere bestie!

***

La penultima.

— Che bella signora.

— Sì, ma alquanto matura. Ormai è fra le donne che se ne vanno.

— Per conto mio l'accompagnerei volentieri.

***

L'ultima.

E' storica.

In un crocchio di signore si parla di un ufficiale il quale usa mettere in evidenza le solide doti del suo fisico.

— E' un bel uomo — dice una.

— Sì, — risponde l'altra, — sembra l'Apollo del..... Belvedere!

Io per tutti.

L'orribile delitto di un padre.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 22,5:

La città di Termini Imerese si trova ancora sotto la viva impressione destata da un atroce delitto ivi commesso. L'operaio Rosolino Gallina, per togliersi l'impiccio di una figliuoletta quattrenne, candidata fuori del paese, la precipitava in un profondo pozzo, ove la povera creaturina periva miseramente. La popolazione, eccitatissima, tentò di strappare quella belva dalle mani dei carabinieri, risoluta a farne giustizia sommaria. Il pronto accorrere di funzionari e di altri carabinieri e guardie evitò delle tragiche conseguenze.

Miseria, amore e suicidio.

Ci telegrafano da Livorno, 18, ore 13,55:

Il commesso Lodovico Malanima e la sarta Armida Petticchio, disperati di mancare d'ogni mezzo per sposarsi, si avvelenarono in un luogo lungi dall'abitato. Dopo molte ore furono trovati per caso da un passante. Essi erano già in preda agli spasimi. Ora sono ricoverati all'ospedale, ma il loro stato è gravissimo.

Due suicidii a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 22,5:

Stamane, nel delirio della febbre, si gettava dalla finestra, rimanendo orribilmente sfracellato, Domenico Rizzi, ventenne, impiegato municipale. Era ammalato di tifo.

Stasera si trovò il cadavere della ventenne Amalia Battistuzzo, suffocatasi da quattro giorni. Si ignora la causa del suicidio.

Un infanticida.

Ci telegrafano da Livorno, 18, ore 13,45:

Rosa Napoleone, convivente con una donna, giorni sono, dopo averla percossa, strinse il collo di una loro bambina, di un mese appena, che oggi moriva per le lesioni riportate. La donna fu denunziata, ed ora arrestata.

Operai travolti dalla caduta d'un ponte.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 21,15:

Oggi a Borgo Panigale in una casa in costruzione crollò un ponte mobile costruito nel vano delle scale, travolgendo da un'altezza di 12 metri i quattro operai che si trovavano sopra. Tale Enrico Bini, immediatamente, morì dopo tre ore; due sono feriti gravemente e uno leggermente.

Un caso di carbonchio in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 16,15:

Vicino a Campi Bisenzio si è verificato un caso di carbonchio in persona del conciatore di pelli Carlo Bamari, cinquantenne, il quale venne ricoverato nel nostro ospedale in stato gravissimo.

Navigazione.

Hong Kong, 18 (Stefani). — E' partito il *Sarmatic*.

Bombay, 18 (Stefani). — E' partito il *Sampo*.

Nel Collegio di Cherasco.

A proposito delle pressioni governative.

Ci scrivono da Cherasco, 18:

Poichè da tutti è universalmente riconosciuta ed encomiata la di lei imparzialità nella lotta politica che si svolge vivissima nel nostro Collegio, alla vostra cortesia una nota cortese, accettare e pubblicare questa mia breve dichiarazione:

« L'egregia persona della cui serietà non si può dubitare e della quale si fa cenno nel N. 349 del pregiato di lei giornale, è stata gentilmente male informata sullo stato vero delle cose e sulla diversa fasi che hanno preceduto e seguito l'attuale movimento politico.

« I fautori del Chirco si sono occupati, è vero, della sua candidatura da molto tempo, e precisamente dall'epoca in cui il Collegio fu reso vacante per la volontaria rinuncia dell'on. Calissano. Questo, dico, è vero, come ragionevole ed umano fu il sentimento, desiderando i medesimi di sapere se la candidatura era favorevolmente accolta nelle singole frazioni del Collegio. E per conseguire lo scopo essi hanno intrapreso col loro candidato un ampio giro elettorale, non corrompendo e venendo di corrompere, ma semplicemente interrogando le persone che, per rapporti speciali d'amicizia e per la loro assoluta indipendenza, potevano loro concedere appoggio e consiglio sicuro e sincero. Ripeto non corrompendo, poichè l'asserzione è falsa e calunniosa; non tentando di corrompere, poichè l'onestà stessa della loro causa ne escluderà il disonesto pensiero.

« Sta invece esattamente che, sin dall'inizio del movimento politico, il Governo, con atto senza precedenti, spediva nei principali centri del Collegio delegati di pubblica sicurezza, i quali vollero, senz'altro, a tenarezzo d'intimorire soccorsi e pacifici elettori, e vi fu pur anco un alto funzionario che non esitò a dichiarare come il voto sarebbe al Chirco dovesse riescirsi ad un atto di aperta ostilità contro il Governo, facendo non ciò ingiuria persone su quanti, avendo col Governo diretta attinenza, potessero dal medesimo in qualsiasi modo dipendere. Sono invece false e menzognere le pressioni esercitate dai sindaci e da persone coprenti cariche pubbliche sui loro dipendenti, o, quanto meno, i fautori della candidatura Chirco si risentono tali fino a prova contraria. Essi non temono la luce, desiderando una che da essa s'esenga la verità intera ed indiscutibile, nè temono querele o procedimenti penali, che essi stessi promuoverebbero a suo tempo e poi quali stanno raccogliendo ampie ed inoppugnabili prove.

« E così per la verità. »

***

Riceviamo da Bene Vagienna, 18:

Giornale Stampa — Torino.

Per debito d'imparzialità prego l'onorevole Direzione della *Stampa* a voler pubblicare la seguente mia risposta al telegramma firmato: Canonico *Dompè Pietro*:

Confermo che il prenso in onore al cav. Chirco venne allestito in una casa della via Vittorio Emanuele, N. 17, detta nonostante del rasonico Dompè, nella quale però egli non abita.

Se in fatto di proprietà appartenga detta casa a lui piuttosto che al fratello geometra Antonio, residente a Milano, non posso affermarlo; però è certo che egli ne è l'amministratore, e conseguentemente, anche il suo consenso, non avrebbe avuto luogo in essa il succennato banchetto.

Nel mio telegramma non ho fatto allusioni alla di lui partecipazione o meno alla lotta elettorale; quindi non era il caso di sospettarne.

Del resto è notorio che il canonico Dompè sempre prese parte alle lotte dei partiti nella nostra città, anzi fu capo di quella maggioranza dell'ora disciolto Consiglio comunale, che nel 1897-1900 sostenne la candidatura Calissano ed ora è fautrice della candidatura Chirco.

Sacra giornalista Perna.

I soliti ingombri ferroviari.

La Mediterranea comunica:

« Stamane la notevole affluenza di arrivi per la stazione di Monza e Milano-Porta Garibaldi, si è dovuta disporre perchè nei giorni 20 e 21 del corrente mese si compiesse l'avviamento delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo ed in piccole partite, colà dirette, in tutte le stazioni del primo Compartimento R. M., prima e seconda Sezione Adriatica, nonchè delle Ferrovie Secondarie allacciantivi. »

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 17 dicembre.

L'ultima udienza antimeridiana.

L'avv. *Loreto* dice che fece un'inchiesta sull'assassinio Notarbartolo per conto del giornale *Gilus*. Conferma che le imputazioni si aggirarono subito attorno al Palizzolo, e si allargarono dopo le accuse del figlio di Notarbartolo. Il teste giudica che la requisitoria del Co-enza fu l'effetto della buona fede o di un soverchio studio, giacchè le premesse contraddicono alle conclusioni.

Il delegato *Daiuto* parla del banchetto di Montagnola, delle relazioni del Palizzolo col Fontana.

Il cancelliere *Giuseppe Romano*, segnato dal Carollo, dice come rinvenne il cadavere del Notarbartolo lungo la linea. Se avesse avvertito grida d'aiuto avrebbe fatto fermare il treno. « Giuro — esclama — che nulla udii ». Non vide alcun sportello aperto.

Sergo Santa nega di aver visto San Filippo chino sul cadavere del Notarbartolo.

Altobelli rileva le contraddizioni di questa teste. Dopo di che l'udienza è tolta.

L'ultima pomeridiana.

Altobelli domanda quali rapporti esistevano tra Fontana e l'ex-deputato Figli.

Fontana: « Comparve da lui insieme. »

Nodolini fa mettere agli atti l'ultimo numero della *Tribuna Giudiziaria* di Napoli, contenente un appello che si fece in favore di Palizzolo.

Fra le adesioni è notevole quella firmata dal giudice Cocuzza, il famoso estensore della requisitoria, che applaude alla nobile iniziativa ed al santo apostolato. *(Mormorii)*

Maggio: « Cocuzza è un magistrato integerrimo. »

Altobelli: « Lo vedremo. »

Il *presidente*: « Basta! »

Il battibecco si fa vivacissimo e si prolunga fra vivi commenti.

Si deplora generalmente l'adesione del giudice Cocuzza all'appello della *Tribuna Giudiziaria* prima che sia stato emesso un verdetto. L'avvenire ci prepara sorprese importanti.

Giuseppe Cirone, capo-guardia compositore ad Altavilla, narra degli arresti e delle perquisizioni ivi eseguite.

Sgarbata Salvatore vide scendere alla stazione di Altavilla due tipi sospetti. Dopo, vedendo il ritratto del Fontana pubblicato dal *Giornale di Sicilia*, lo ravvisò come uno degli sconosciuti. Gli si mostrano gli imputati, ma non li riconosce.

Agato Antonino e *Carlo Felice Sanidertaris* udirono Marino Longo affermare che nessuno gli impedì di rimanere nel terrazzino del vagone.

Il confronto fra Lodisi Nicodemo e Mariano Longo (que ti accusa i fratelli Garufi di arrolare testi falsi) riesce piccante.

Lodisi afferma che nel 1894 udì il Longo proferire minacce contro il Garufi.

Altobelli: « Ma se l'arresto avvenne nel 1895? »

Rileva poi altre contraddizioni del Lodisi, chiedendone l'incriminazione.

Trapanese si oppone.

La Corte deciderà domani e il taglie l'udienza.

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Verona, 18 dicembre.

Udienza antimeridiana.

Nell'udienza antimeridiana l'avv. *Parisi* ha continuato la sua arringa, confutando ventiquattro punti della dimostrazione che fece l'avvocato Musatti, e ricostituendo e rivendicando la figura morale del tenente Trivulzio, che il Musatti dipinse come destituito di senso morale e civico.

In fine dell'arringa il pubblico fa un tentativo di applauso.

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana l'avv. *Pagani-Cesa* analizza la testimonianza della Policante, che travò l'Ballina; dice che sembrato poi, in malafede, tentarono di attribuire la gravidanza al tenente; prova che l'autore della gravidanza non fu il Trivulzio. La perizia medica del Bonuzzi la stabilirà al sesto mese. Quale interesse aveva dunque la Policante di accusare il Trivulzio? Certo ella doveva subire parte principale nel fatto, esso, che in tempi remoti si liberò presso la levatrice Friedmann, dove assegnò all'Isolina il reo poi per le polverine. Nota poi che il figlio della Friedmann è un ottimo settore di cadaveri, perchè imbalsamatore.

Tra gli applausi del pubblico si leva l'udienza.

Un processo interessante.

Ci telegrafano da Padova, 18, ore 18,15:

Il dibattimento sul mancato omicidio del delegato Abate continua a destare un grande interesse.

Si esaminarono oggi i testimoni, indi in perizia.

Un incidente scoppiò in seguito alle parole pronunciate dal teste Sambo, con cui si alludeva al una lettera del collega Bon, subito chiarita come scritta per consigliare il Ballina ad abbandonare i propositi di suicidio. Domani si avrà il verdetto.

Il processo di Chartres.

L'ottavana di ieri.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 22,30:

L'udienza odierna è cominciata colla deposizione di Edoardo Lubin, col quale il Brière si trovava poco prima del delitto.

Edoardo Lubin dice che dopo che si erano separati vide l'imputato guardare nella strada se vi fosse qualcuno. Nega poi di avere offerta la propria figlia al Brière, « nè — dice — gliel'avrei accordata! »

L'imputato chiede di rispondere, ma il presidente vuole impedirglielo; ma, in seguito alle proteste del difensore, acconsente; però, le dichiarazioni dell'imputato hanno poca importanza.

Segue *Cesare Lubin*, d'anni 47. E' quello che afferma di aver veduto il Brière, che si doveva muovere, guardare dal finestrino.

L'avvocato difensore *Comby* chiede: « Se il Brière era in piedi, ne potevate vedere il capo? »

Il *teste* risponde affermativamente, ma l'avvocato contesta recisamente questa circostanza ed esclama: « Vedete dunque che è necessario che la Corte o i giurati si rechino sopra luogo! »

Siccome il presidente continua nel sistema di non dare la parola a Brière, l'avvocato Comby protesta contro la sua parzialità, e fa domanda formale perchè legga per intero la deposizione, anichè riassumerla.

Viene quindi udita il teste *Hubert*, istitutore a Corancez, che traccia un piano della fattoria.

Lo segue la guardia campestre *Bordier*, che dice bene dell'accusato.

Ma tutto l'interesse è per la deposizione della *Veronica Lubin*, la donna per sposar la quale il Brière avrebbe commesso il delitto. Essa è piccola, brutta, e veste, con cattivo gusto, da campagnola.

Tutta la curiosità del pubblico resta però delusa, perchè la teste si rinchiude in un ostinato mutismo, tanto che il difensore, impazientito, fa notare che i testimoni durante l'istruttoria avevano la lingua molto più sciolta.

Questa osservazione provoca un altro incidente. Il *presidente* dice che non si lascierà intimidire da alcuna, e discende nel preterito.

Di nuovo tutti, presidente, giudici, avvocati si trovano riuniti davanti al banco dei giurati.

La Veronica Lubin si decide finalmente a parlare, e la sua deposizione non aggrava punto la condizione di Brière, anzi. Dice che non fece mai con lui trattative di matrimonio; i gendarmi, aggiunge, vollero costringerla a dichiarare che Brière chiedeva di sposarla, ma essa non li ascoltò.

Martin, sindaco di Corancez, ignora le relazioni di Brière con la Veronica. Dice poi che era così difficile rubare in casa di Brière, che mai vide ubbriaco.

Herfault sulla fu conoscere di nuovo. Questo teste, ritirandosi, grida, rivolto a Brière: « Ma di dunque la verità! »

Vengono inoltre uditi i testi Daubiet, Perriand e Rosalia Gonet, che fanno deposizioni schiacciasti per l'accusato.

Finalmente si toglie la seduta.

Per l'omicidio di Rivoli.

(Corte d'Assise di Torino).

Ieri, dopo l'annunciato superlungo a Rivoli, si riprese ed ebbe termine la causa contro il Ducco Giovanni Battista.

I giurati ritennero il Ducco colpevole di ferimento seguito da morte, di eccesso di difesa e persino abbondanza.

La Corte condannò l'imputato a due anni ed un mese di detenzione.

Per estorsione.

(Corte d'Appello di Torino).

Il Tribunale aveva condannato a cinque mesi e mezzo di reclusione e ad un anno di vigilanza il giovane cameriere Michele Antoci, il quale, in una lettera diretta al suo ex-padrone, aveva chiesto pecunia..., garbatamente 50 lire, minacciandogli, in caso di rifiuto, qualche brutto tiro al suo esercizio, il *Caffè Sacchi*.

La Corte d'Appello mandò invece assolto il prevenuto per insufficienza di prove.

Presidente: Marini; P. M.: Forni; Difesa: avvocato E. Giovana; Cancelliere: Tonari. *Ossi.*

SPORT

Unione Escursionisti torinesi.

Un anno di vita sportiva.

Una nuova data di trionfo ha segnato la fiorente e grande Associazione sportiva di Torino con la chiusura della stagione 1901. L'Unione Escursionisti, sorta con doppio scopo, e cioè per diventare ed istruire ad un tempo stesso, ha saputo riunire ed affratellare in breve tempo numerosi *sportsmen*.

Nell'anno 1901, non si ebbero a verificare diminuzioni; all'incontro nell'*elenco* sociale si iscrissero 32 nuovi nomi. L'Unione oggi è forte di 415 soci d'ambo i sessi e d'ogni età. Con un bilancio sempre attivo, l'Unione ha svolto anche quest'anno uno splendido programma sportivo. Alle gite sociali, effettuate durante il 1901 nel numero di 9, concorsero complessivamente 873 soci, con una media quindi di 90 per ogni gita. Notevole la gita dalle Alpi al mare, a cui intervennero 325 partecipanti. I bilanci delle 9 escursioni presentano un versamento complessivo di L. 19,371 50 ed una spesa di lire 16,371 15, quivi comprese L. 900 che i partecipanti alla gita al mare vollero erogare a scopo di beneficenza in favore dei poveri di Torino.

Dobbiamo pure ricordare l'importante che vanno assumendo le diverse raccolte scientifiche iniziate quest'anno. L'Unione deve il suo grande successo specialmente all'opera dei direttori di gita, alla cui abnegazione senza limiti si deve la splendida riuscita d'ogni escursione. L'Unione possiede pure una pubblicazione circolante d'un migliaio di carte topografiche.

Riassumendo, diremo che l'Unione ha attorno sua impresa fortuna e promuovere la conoscenza del nostro paese in quanto ha di naturalmente ed artisticamente bello; nelle sue gesta emulative ha animato le valli più splendide, le opere d'arte antiche, i luoghi più celebri d'Italia; i suoi soci si sono spinti dappertutto, anche oltre la frontiera, a cogliere impressioni indimenticabili e ad aggiungere una istruzione di più al corredo personale. L'Unione è venuta acquistando una importanza che nessuno disconosce più, e nel novero delle Associazioni sportive sinceri occupa degnamente un posto di distinzione, che certo saprà conservare.

v. g.

Un bambino omicida.

Ci scrivono da Marsiglia, 17:

Telegrafano da Cassis che alla Rue Cardolle, abitata da una numerosa colonia di italiani, due bambini di quattordici anni, certi Giovanni Maero e Leone Rastelli, vollero giocare con un fucile che essi credevano scarico e che il Maero padre aveva lasciato imprudentemente a loro portata.

Il giovanetto Maero s'impadronisce del fucile, e, prendendo di mira il cugino Rastelli, preso si gridetto.

Si udì una detonazione, e Rastelli, colpito quasi a bruciapelo in pieno volto, cadde fulminato!

Il piombo, entrato per l'occhio, è uscito dietro alla testa per una larga piaga, orribile a vedersi.

La faccia è rimasta tutta nera, irriconoscibile, tanto il colpo fu tirato da vicino.

La morte è stata istantanea.

L'omicida involontario è leggio sparentato, gridando:

— Non lo sapevo che il fucile fosse carico!

E si nascose in luogo che durante tutta la notte, malgrado le più minuziose ricerche, non fu potuto trovare.

Questa mattina il giovane Maero è stato arrestato presso la sua madrina, alla Bedoule, e venne ricondotto alla famiglia.

Il povero bambino è disperato della mortale imprudenza che ha commessa.

Il Circo Nancy svaligiato in ferrovia.

D'Alma ci scrive da Lione:

Il Circo acrobatico-equestre Nancy, che soggiornò parecchio tempo anche a Genova ed a Torino, è rimasto vittima di un furto ferroviario audacissimo e singolare.

La vedova Nancy, proprietaria del Circo, possiede una quantità considerevole di gioielli e di bellissima argenteria, che porta sempre con sè in una cassa-forte, nella quale vengono anche rinchiusi i valori appartenenti ai membri del Circo.

Dovendo partire da Rouen per Lione (dove il Circo possiede un bellissimo stabilimento proprio), il signor Alfonso Nancy fece mettere la piccola ma solida cassa-forte nella cassa della Direzione, in legno solidissimo, cerchiata di ferro, con triplice serratura e due catenacci.

A una volta la cassa della Direzione fu posta in una cassa grandissima, in tutto simile a quella che contenevano gli attrezzi e gli indumenti del Circo. Ciò per misura di sicurezza e per non attirare l'attenzione dei possibili ladri..... sempre all'agguato delle buone occasioni.

Le *vetture* del Circo, caricate su vagoni-merci alla stazione di Rouen, arrivarono in bellissimo stato a Lione. Le portiere ne erano piombate secondo il solito. Alfonso Nancy non si accorse di esser stato derubato che quando, aperta la cassa ordinaria che doveva contenere la cassa della Direzione, trovò questa sventura, colle lastre di protezione in ferro spezzate e contorte. Alla piccola cassa-forte gentilmente stato fatto saltare il coperchio, ed il contenente... era totalmente scomparso.

Nell'interno della *vettura* non appariva alcun disordine; la maggior parte dei pezzi del servizio d'argenteria, forse perchè troppo pesanti, erano stati lasciati al loro posto.

In compenso i ladri hanno intascato per più di cinquantamila franchi in gioielli, quarantacinquemila franchi in oro ed in biglietti di Banca e quindicimila franchi in titoli al portatore. I titoli nominativi non vennero toccati.

Fra i gioielli scomparsi sono: un ricchissimo bracciale, offerto alla Nancy dal Khedive durante un soggiorno in Egitto del celebre Circo, ed un anello con magnifici brillanti, dono dello zar Alessandro III.

La Polizia, che aveva domandato alla stampa di serbare il silenzio su questo fatto per poter liberamente compiere le sue indagini, sembra ora scoraggiata. Non si sa se la sella nella precedente tappa o durante il tragitto Rouen-Lione che il furto venne compiuto.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Il commissario olandese a Torino.

Il comm. Paolo Meille, ex-console dei Paesi Bassi, gentilmente ci comunica energli pervenuta la notizia che il Governo olandese ha nominato commissario per la nostra Esposizione internazionale d'Arte Decorativa il signor Jonckheer von Leon dell'Aja.

Egli giungerà a Torino venerdì prossimo per prendere con il Comitato dell'Esposizione gli opportuni accordi.

Il concorso del Giappone.

Anche quest'artisticamente ammirabile paese che è il Giappone concorrerà largamente alla nostra Esposizione d'Arte decorativa moderna.

La Società degli Artisti del Giappone, di Tokio (dove si rinnicova il 6 novembre ogni cinquanta delegati di sodali sparsi per tutto l'Impero e che conta oltre mille soci), deliberò di esporre collettivamente.

La Sezione Giapponese occuperà presumibilmente uno spazio dai 300 ai 400 metri quadrati; e si hanno attualmente che vi si troverà quanto di meglio producono le più importanti fabbriche di tessuti stampati, tappeti, lacche, porcellane, ecc. di quella nazione, la quale è in continuo e rapidissimo progresso.

La costituzione del Comitato germanico.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 18:

E' costituito un Comitato tedesco per preparare la partecipazione della Germania all'Esposizione d'Arte Decorativa in Torino nel 1902.

L'Impero contribuirà in parte alle spese, cioè con 50,000 marchi, già iscritti nel bilancio 1902.

Un quarto Liceo a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,40:

Mi risulta che il sottosegretario Carlesi sta attualmente trattando coll'Autorità scolastica e municipale di Torino per la imminente istituzione di un quarto Liceo, mediante le classi aggiunte. E' probabile che il nuovo Liceo venga allocato nel palazzo dove già si trova il Ginnasio internazionale.

L'operetta al Carignano. — La presentazione della Compagnia Vitale, ieri sera, ha dimostrato ancora una volta quanto l'ambiente influisca sull'esito di una spettacolo. Infatti, il pubblico, assai numeroso, non differiva per massima parte da quello che nei momenti di buona vena accoglie a battimani gli spettacoli operettistici popolari; la nuova graziosa di Lecocq nella *Principessa delle Canarie* costituiva per molti una vera novità; le voci non erano più solennatiche di quelle che in altre Compagnie imperano; l'orchestra riusciva senza dubbio alcuno superiore alla media.

Eppure l'attitudine degli spettatori in sulle prime si manifestò fredda, quasi ostile, e ci volle il duetto fra i generali *Petaquin* e *Bombardi* nell'atto secondo (signori Pari ed Urbano) perch'egli chiedesse un bis, che cominciò a riscaldare alquanto l'ambiente.

Ora, anche senza nutrire speciali simpatie per il piccolo genere ibrido acclimatato in Francia dall'ebreo di Colonia, sta il fatto che l'operetta del Lecocq non sole ha momenti felici, ma si circonda ancora di una veste strumentale assai più attraente di quella onde le produzioni del teatro leggero vanno contraddi-tinto. E sarebbe ingiustizia il tacere che nell'esecuzione di ieri si raggiunsero alcune colariture, pressochè sconosciute sul palco dell'operetta; ove sembra che si voglia compensare la scarsità degli elementi con la prepotenza d'un *fortissimo* immutato ed eterno.

Un appunto si potrà fare, e gravo, alla Compagnia Vitale: ed è quello di aver permesso alcune interpolazioni sempre biasimevoli, anche quando tendano ad evitare il riconoscimento di furti compiuti da autori italiani. Si permettano i direttori di Compagnie di operetta, che ad un Lecocq si può rubare tutto, tranne l'ingegno; e le pagine aggiunte o costituite nelle sue reminiscenze stanno all'orecchio anche del meno raffinato, come molti fra i moderni abitatori del povero Teatro lirico italiano.

Riguardo agli elementi di canto, poco mi rimane a dire. Gisella Morosini, prima artista della Compagnia, ha conoscenza di scena, spigliatezza; sebbene ciò non costituisca ancora la cantante, sia pure di operetta, tuttavia spiega il successo. Nato una discreta comicità nel compagni suoi, una certa cura d'azione, ed augure che il tutto migliori in avvenire.

Questa sera la *Principessa delle Canarie* si ripete.

l. a. v.

La serata di Amelia Soares. — Lo spettacolo che si dà questa sera al teatro Balbo è in onore di Amelia Soares, una delle artiste di operetta che godono maggiormente il favore del pubblico torinese.

L'operetta scelta a quest'uopo una di quelle a cui i frequentatori del teatro Balbo hanno sempre data la più lusinghiera preferenza: *Le piccole Michu*.

Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino. — Elenco alfabetico dei laureati nel 1901: 1. Angheloff Boris, da Rilven (Bulgaria) — 2. Barile Crisostomo, da Monforte d'Alba — 3. Baroni Giorgio, da Valle di Cadore — 4. Balotti Enrico, da Zogno — 5. Bertolatti Angelo, da Torino — 6. Bodda Dario, da San Pier d'Arena — 7. Bojangiu Costantino, da Pinerolo (Rumenia) — 8. Boveri Francesco Michele, da Costa Vescovato — 9. Bovio Luigi Filippo, da La Maora — 10. Bracchetti Silvio, da Desenzano sul Lago — 11. Campanaro Alessandro, da Melina — 12. Cappellacci Alfredo, da Petriteli — 13. Colesan Gio. Batt., da Bellinsbergo — 14. Cornolo Giuseppe, da Vinadio — 15. Desbesse Carlo Candido, da Candiole — 16. Delepiane Adriano, da Novi Ligure — 17. Festa Odoardo, da Cocconato Spinola — 18. Galliano Pietro, da Rotoli-mat — 19. Gaidaroff Serafino, da Berlievo — 20. Ghersi Gerolamo Giuseppe, da San Remo — 21. Giavera Giuseppe Secondo, da Fontanetto — 22. Greppi Luigi, da Monte Isolario — 23. Kaniceff Stefano, da Berlievo (Bulgaria) — 24. Kruscell Reiche, da Berlievo (Bulgaria) — 25. Lilli Francesco da Fossombrone — 26. Lova Lorenzo, da Asiglio — 27. Paglia Giovanni, da Caravino — 28. Pastore Alfredo, da Castelnuovo-Scrivia — 29. Porgio Carlo, da Castellazzo Bormida — 30. Porretti Angelo, da Castiglione Olona — 31. Sanzi Giuseppe Eligio, da Chiavrie — 32. Scave Pietro, da Villabiscosi — 33. Spinazzi Amos, da Fano — 34. Splendorelli Ferruccio da Bellano.

Un concorso. — Essendo rimasto vacante nel regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie il posto di fondazione Martini riservato ai giovani nativi dei Comuni di Chieri e Cambiano, s'invitano coloro che vi aspirano a presentare la domanda, corredata dai prescritti documenti, su carta bollata da cent. 60 prima dello scadere del 15 gennaio 1902 alla Segreteria dell'Università, ove gli interessati possono rivolgersi per maggiori schiarimenti.

CRONACA

LE TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1233.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 18 dicembre.

La seduta è aperta dal sindaco, che presiede, alle ore 15,40.

Deliberazioni varie.

Quasi senza discussione, non poche raccomandazioni ed osservazioni di MUSSO, ROGGERO, CERUTTI e TREVES, il Consiglio approva tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno e riguardanti affari di ordinaria amministrazione.

PICCOTTI dà lode al sindaco ed alla Giunta di aver pensato e di studiare sulla convenienza di impiantare una tipografia municipale.

A proposito dell'affitto dei locali municipali disponibili durante l'anno 1902, DI MASINO vorrebbe sapere se e come si pensi ancora alla costruzione di un nuovo palazzo per la posta ed i telegrafi.

Il SINDACO risponde. Di Masino sa il Consiglio che le trattative per la costruzione di un nuovo grandioso palazzo per la posta ed i telegrafi sull'area dell'ex-Distretto militare sono continuate. Naturalmente queste trattative vanno avanti molto lentamente, come accade in tutte quelle in cui è impegnato il Governo. Per parte sua non tralascia e non tralascierà mai di fare al Governo ed agli altri Enti interessati le maggiori sollecitazioni.

Il Consiglio procede quindi alle seguenti

Elezioni.

Commissione d'esame: Sono rieletti: Prof. Carlo Cappa, conte Ernesto Di Sambuy, ing. Riccardo Brayda, ing. Giacomo Balsadori, ing. prof. Angelo Reycend, ing. Arturo Ceriana.

Istituto Musicale: Il Consiglio direttivo risulterebbe così composto: Cav. Ormois di Trana, conte Di Sambuy, marchese Fassati di Balsole, conte Olivieri di Vernier. Poichè il conte Di Sambuy, nonostante le istanze del sindaco, insiste nel non voler accettare un ufficio cui non potrebbe attendere con le dovute assiduità, in sua vece è eletto il commendatore avv. Palestrino.

Premi Saracco: Sono riconfermati membri della Direzione il conte Di Villanova ed il conte Emanuele di Polonghera.

La seduta pubblica è tolta alle ore 17,45, ma il Consiglio resta adunato in seduta segreta, decretando proprio alcune deliberazioni riguardanti il personale impiegato ed il personale insegnante.

Partenze. — Sono partiti per Roma gli ufficiali Chiappero, Scotti, Miglia, Farinet Alfonso e Farinet Francesco.

Gli operai non si vechiano a Genova. — Il sindaco di Torino, per incarico dell'Autorità superiore, rende noto agli operai che intendessero recarsi nella provincia di Genova in cerca di occupazione, che per la crisi del lavoro ivi aggravatasi di questi giorni, non solo non ne troverebbero, ma potrebbero essere obbligati d'autorità a rimpatriare.

**Esami elettor

« *L'Unione* », *Società fra artisti ed industriali di tutti i sessi per M. S. e I.* — Sabato, 21 corr., alle ore 21, assemblea nei nuovi locali per importantissimo ordine del giorno.

Associazione generale degli operai di Torino. — Per le prossime feste natalizie e di capo d'anno le sedute del Consiglio sono prorogate al gennaio 1902. Con altro avviso si comunicheranno la data e l'ordine del giorno.

Comitato generale fra candidati che presero parte alla campagna dal 1848 al 1870. — Domenica, 22 corrente, ore 14,30, adunanza alla sede di via Venti Settembre, 29, per la votazione a nomina dei nuovi membri della Direzione e dell'Amministrazione pel 1902. Le urne rimarranno aperte fino alle ore 15; indi scrutinio delle schede.

STATO CIVILE DI TORINO.

18 dicembre 1901.

NASCITE: 21, cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONIO: Fenoglio Luigi con Perodo Emmelina.

MORTI: Audisio Lorenzo, d'anni 69, di Vinovo, agiato, via San Dalmazzo, 15.

Cassio Francesca, id. 9, di Frabosa, scolara, via Zecca, 37.

Farcio Felice, id. 37, di Torino, commerciante, via Madama Cristina, 5.

Bertoli Lucia nata Pinelli, id. 44, di Villanova d'Asti, negoziante, via Po, 10.

Catella Carolina (vedi) nata Martini, id. 75, di Cambiano, agiata, piazza Statuto, 18.

Tori Cirillo, id. 72, di Chieri, parrucchiere, via Della Rocca, 43.

Angiolo cav. avv. Giuseppe, id. 84, di Torino, capo-divisione Ministero delle finanze a riposo, via Mario Vittorio, 49.

Musso Luigi, id. 5, di Torino, scolaro, via Basilica, 12.

Culasso Anna, id. 40, di Baldissero d'Alba, casalinga, via Monte di Pietà, 5.

Bertinetti F. (e.) n. Gallo, id. 66, di Torino, negoz. Rosso Giovanni, id. 72, di Grugliasco, falegname.

Cagliano M. (v.) n. Boccaccio, id. 73, di Volpiano.

Olmo Gregorio, id. 39, di Roppolo, calzolaio.

Candelo A. n. Occhiena, id. 35, di Capriglio, cost.

Verga Giuseppe, id. 49, di San Giusto Canavese.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale compresivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Necrol. — È morto il colonnello conte cav. Rinaldo Fazioli, dell'86.o fanteria.

CORSE LIETE.

Un'onorificenza al dott. Calliano. — Per incarico del Ministero, il generale Galleani, presidente del Sotto-Comitato della Croce Rossa, consegnava al dott. cav. Calliano, direttore della Scuola Samaritana e maggiore del pretorio-ospedale, la medaglia d'argento ai benemeriti della pubblica istruzione, riconoscendo la sua data attività e l'utilità [illegible] pronti soccorsi in caso d'urgenza, vanto della Taglia bourdin, ed a cui dovranno essere iscritti d'ora innanzi tutti coloro che vorranno entrare nello stupire dei soliti della Croce Rossa.

ULTIME NOTIZIE

Circa l'accordo franco-italo per Tripoli.

I perchè delle dichiarazioni Prinetti alla Camera

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 5:

Ebbi cura di segnalarvi l'importanza delle dichiarazioni che il ministro Prinetti avrebbe fatto alla Camera in risposta alla interrogazione del Guicciardini sui torbidi di Tripoli; e i commenti della stampa estera giustificano la mia avvertenza. Però in seguito ad esi ho creduto di assumere qualche informazione dove ero sicuro di sapere il vero, e penso che non sarà inutile riferirvi quello che ho saputo.

In primo luogo è bene avvertire che le dichiarazioni del Prinetti furono maturamente ponte e vagliate parola per parola; ma che ebbero altresì uno scopo preciso, che non in punto mestieri d'essere nè velato nè dissimulato.

Rispetto a Tripoli è oramai gran tempo che siamo perfettamente d'accordo con la Francia. Il merito di questo accordo risale nientemeno che all'epoca in cui erano ministri insieme Rudinì e Visconti-Venosta; ma ora è parso dare a quell'accordo la [illegible] di una dichiarazione ufficiale e solenne in pieno Parlamento, alla quale per ora ha risposto cordialmente la stampa francese, e forse risponderà il Governo della Repubblica.

Questo, mi fu detto, è un capitolo chiuso e non occorre più tornarci sopra.

Ma è strano che la notizia dell'accordo abbia commosso alcuni giornali austriaci, e via stato interpretato come un cambiamento di rotta nell'indirizzo della politica generale italiana. Di questo non si è mai parlato, nè fu mai fatta la benchè menoma allusione sulle trattative fra Italia e Francia. Il Governo austriaco lo sa benissimo, e dovrebbero saperlo anche i giornali di Vienna, se non avessero anch'essi la mania di fare semplici castelli di carta.

E non si dovrebbe dimenticare che i rapporti cordiali tra Francia e Italia sono uno dei capisaldi della pace d'Europa. A Berlino lo capiscono perfettamente, e ci hanno sempre incoraggiati a battere quella via: dovrebbero finire per capirlo anche a Vienna.

Quanto all'Inghilterra è più spiegabile che, in alcuna sfera, non si vegga con una grande gioia il riavvicinamento fra l'Italia e Francia. L'Inghilterra ha gradito sempre di mostrarsi verso di noi come la naturale e necessaria protettrice nostra di fronte ad eventuali invasioni della Francia nel Mediterraneo. E' ovvio che non le garbi molto di vedere che, cessato il disidio, cessa anche il bisogno della protezione; ma gli inglesi sono gente sensata e pratica, e sanno benissimo che ogni nazione fa i suoi affari come crede e conforme ai suoi interessi. D'altronde non ignorano che l'amicizia dell'Italia per l'Inghilterra è tradizionale e nulla può infrangerla. Perciò i rapporti delle due nazioni sono adesso cordialissimi. La politica italiana può dispiacere al corrispondente del *Times*; ma d'altra parte l'Italia non può modificare la sua politica nè mutare i suoi ministri solo per far piacere al corrispondente di quel giornale.

In conclusione, le dichiarazioni del Prinetti non hanno fatto che prendere atto, e per così dire consegnare a verbale una situazione già creata e accettata e che non altera in nulla le linee generali della politica italiana.

Ieri alla Consulta il Prinetti ha avuto il consueto ricevimento diplomatico. Come è naturale si è parlato un poco anche delle recenti dichiarazioni del ministro; ma credo ch'egli, a chi glene ha discorso, abbia detto su per giù quello che io vi ho telegrafato.

S.

Le voci delle dimissioni di Villa insussistenti.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10,15:

A qualche giornale è stato telegrafato ieri che l'on. Villa, spiacente del silenzio e dell'astensione del Governo nell'incidente Ferri, fosse malcontento ed intendesse procurare le dimissioni da presidente della Camera.

Da informazioni assunte a fonte attendibilissima sono in grado di affermare che tali voci sono assolutamente insussistenti, e che mai l'on. Villa ha manifestato con alcuno siffatto intendimento.

Rimpasto ministeriale?

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,40:

Il *Tribuna delle idee* dà, con riserva, la notizia che durante le vacanze di Natale si preparerebbe un rimpasto ministeriale. Il *Tribuna* aggiunge che, se la voce risponde alla verità, un sottosegretario dei più autorevoli avrebbe un portafoglio.

Un bambino salvo per miracolo!

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,50:

Ieri, fuori porta San Giovanni, due contadini lasciarono un bimbo, di diciotto mesi, a giocare sedeto presso la ferrovia: il bimbo si arrampicò sulla bassa riva, rovesciandosi sulla ferrata, ove rimase tranquillo ad annaccellare sassolini. Sopraggiunse un treno ed il macchinista e il fochista trattennero invano il ferravia, riuscendovi soltanto quando già la macchina e tutti i vagoni erano passati sul piccino. Scesero trepidanti e lo trovarono spaurito e piangente, ma illeso, con insignificanti escoriazioni alla fronte.

Agitazione legale di lavoratori a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 9:

Si annunzia un grande Comizio operaio pel giorno 20, indetto dalla Borsa del lavoro, per concordare un *memorandum*, contenente i desiderati delle classi lavoratrici, che sarà presentato al sindaco.

Si annunzia anche per domani sera la riunione di tutti i cocchieri di nolo per provvedere agli interessi della loro classe.

Due operai sepolti fra le macerie di un arco rovinato.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 8,30:

Mentre da Torre Annunziata che è un molino in costruzione rovinò un arco dell'altezza di dodici metri, trascinando nella caduta il pilastro centrale.

Due dei due operai che furono sepolti tra le macerie, uno fu estratto cadavere, l'altro in gravi condizioni. Per fortuna nel momento del disastro un'ottantina di operai si trovavano fuori del molino.

Naufragio e vittime.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 9,25:

La notte scorsa, sbattuta dalla tempesta, una *martingana* carica d'olio e di fichi secchi fu gittata sulla spiaggia di Massalubrense. L'equipaggio è scomparso e si teme che sia tutto annegato.

Le difficoltà per l'inaugurazione del monumento a Baudin.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9,5:

Le difficoltà per l'inaugurazione del monumento a Baudin aumentano, causa la specie di invito che la *mairie* del XII circondario fece al Consiglio municipale di assistere all'inaugurazione, mettendolo così in una situazione secondaria.

Inoltre si sta organizzando il ricevimento della Società nel pomeriggio, per dopo la partenza di Loubet e dei ministri. Siccome saranno portate nel corteo delle bandiere rosse, così è probabile che il prefetto di polizia, Lépine, vorrà impedirlo. Altre complicazioni poi sopravvengono, le quali fanno temere che la giornata di domenica non passerà tanto lieta.

I Comitati nazionalisti si dicono infatti convenuti per domenica mattina, in piazza dell'*Hôtel de Ville*, per accompagnare il Consiglio municipale dinanzi alla statua.

Il presidente del Consiglio, Dausset, interporrà al Consiglio la questione se egli debba prendere la parola o no, ed i consiglieri decideranno.

Di corsi alla *Patrie Française*.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9:

Ieri sera l'Associazione della *Patrie Française* tenne un *meeting* all'*Hôtel Moderne*. Erano presenti 1500 persone.

Coppé, presidente onorario, pronunziò un discorso, ringraziando il popolo di Parigi di aver saputo conquistare al nazionalismo l'*Hôtel de Ville*. Poi fece una carica a fondo contro il Governo.

Lemaître parlò sullo stesso tono, ed ebbe acclamazioni quando disse: « Il Ministero non è omogeneo che nei delitti commessi. »

Dausset ricordò la dose, alludendo all'inaugurazione del monumento a Baudin.

Parlò anche il capitano de Villeneuve e si fini acclamando al generale de Pellieux, a Coppé ed a Lemaître.

I soci della *Patrie Française* credono che la serata di ieri abbia segnato un avvenimento pel partito nazionalista.

Varie da Parigi.

La stampa contro il presidente della Corte d'Assise di Chartres — Arresto di un brute — La morte di un giornalista.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9:

La stampa, dalla *Petite République* al *Figaro*, biasima l'attitudine parziale assunta dal presidente della Corte d'Assise di Chartres contro Brière.

— In seguito a domanda di estradizione, avanzata dal Governo italiano, gli agenti di polizia hanno arrestato ieri il cappellaio Enrico Locci, trentottenne, nato a Lastra a Signa, in Toscana, accusato d'attentato al pudore.

— E' morto Saint-Albin, di 30 anni, redattore sportivo del *Figaro*.

Gravi tumulti a Birmingham pro-boeri e jingoisti.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9:

I pro-boeri avevano indetto un *meeting* nel palazzo municipale di Birmingham, cioè a dire, nel cuore del regno di Joe Chamberlain.

N'è risultato un grande disordine.

Malgrado le precauzioni prese dai pro-boeri, cui s'erano uniti alcuni liberali, molti elementi ostili riuscirono a penetrare nella sala, dove il deputato Lloyd doveva parlare.

Appena questi si mostrò sulla piattaforma scoppiò un pandemonio. Nessuno potè parlare. I più violenti *jingos* si gettarono sulla presidenza del *meeting*.

Intanto, mentre nella sala si svolgevano molte zuffe, una folla di 40.000 persone assediava il palazzo municipale e tentava con ogni mezzo di penetrarvi. Nello stesso tempo il tumulto intorno guadagnava le altre sale adiacenti a quella del *meeting*, e i partigiani, inferociti, si diedero a fracassare i cristalli, buttando ogni cosa dalle finestre sulla testa di amici e di nemici.

La Polizia fece miracoli di prudenza.

Il tumulto si prolungò fino a notte tarda. Poi fu dato sfogo all'ordine di far sbandare la folla a bastonate. Il deputato Lloyd fu salvato per caso dal furore del popolo, e si dovette farlo uscire dall'Hotel de Ville travestito da *poliziotto*.

Tra la folla si contano molti feriti e per fortuna, soltanto un morto.

L'Inghilterra e la guerra.

Inglesi e coloni in territorio portoghese.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 0,10:

Le critiche espresse da lord Rosebery nel suo recente discorso, hanno avuto l'effetto di provocare dal Governo un ultimo sforzo disperato per finire la guerra. Saranno inviati nel Sud-Africa parecchie altre migliaia d'uomini, tratti dalla milizia e dalla Yeomanry. I nuovi contingenti saranno inviati dal Canadà, dall'Australia e dalla Zelanda.

Telegrafano da Lourenço Marquez che i boeri sorpresero un distaccamento di inglesi presso la frontiera portoghese e lo inseguirono nel territorio portoghese, ove il distaccamento si era rifugiato. I portoghesi cercarono di intervenire, e ordinarono ai belligeranti di consegnare le armi. Inglesi e boeri si rifiutarono, e infine il capitano portoghese fu ferito e alcuni soldati uccisi.

DA BERLINO.

Ovazioni tedesche ad artisti italiani — Un discorso di Guglielmo II — Gli studenti dell'Università contro i polacchi.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 7:

In occasione dell'inaugurazione del Museo Pergameno vennero decorati dell'Aquila Rossa il direttore ordinatore e gli scultori italiani Freres e Pesenti, i quali lavorarono un ventennio alla ricostruzione degli altorilievi, rappresentanti una battaglia di giganti.

— Per solennizzare completamente la Siegesallee (il Viale della Vittoria) ieri sera vi fu un pranzo a Corte, a cui intervennero gli autori dei 32 monumenti che ornano il viale. L'imperatore tenne un discorso sulla scultura antica e moderna.

— Gli studenti dell'Università di Berlino si riunirono in un Comizio di protesta contro i disordini provocati dai polacchi. Intervenne il professor Wagner, il quale disse che i maestri debbono assistere studenti tedeschi. Fu deliberato di invitare il Ministro a regolare l'ammissione degli studenti stranieri in modo da impedire che gli studenti tedeschi siano disturbati.

La situazione argentino-cilena novamente aggravata.

New York, 19 (*Stefani*). — Un telegramma da Buenos Aires riferisce che il Cile non accetterebbe la proposta dell'Argentina.

Il *Tiempo* e la *Nacion* dichiarano che l'accordo è impossibile se il Cile non consente importanti modificazioni alle sue proposte. Le ferrovie argentine passerà a disposizione del Governo novantacinquemila tonnellate di carbone e si offrirebbero di trasportare quarantamila uomini.

***

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9,15:

Il corrispondente del *Times* da Valparaiso dice che si rivela una condizione di cose favorevole alle pretese del Cile. L'agitazione dell'Argentina è dovuta al tentativo di ludere il pubblico, facendo credere che i sentieri di esplorazione costruiti dal Cile siano strade strategiche.

Il dazio sui vini in Austria.

Vienna, 19 (*Stefani*). — La Commissione enologica dell'Associazione nazionale degli agricoltori approvò una risoluzione che respinge la duplice graduazione del dazio doganale sui vini da consumo.

Gli esperimenti Marconi.

New York, 19 (*Stefani*). — L'*Anglo-American Telegraph Company* offerse a Marconi di lasciargli continuare gli esperimenti del telegrafo senza fili. Marconi dichiarò che li aveva terminati.

Navigazione.

New York, 19 (*Stefani*). — Il *Nord America* è partito per Genova.

E' giunta l'*Hohenzollern*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 18 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708.6 ore 15: 710.1 ore 21: 710.6

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 3.5.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 1.7 Massima + 3.4

(Piazza Castello - Valle sinole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19 + 3.9

Temperatura minima della notte dal 19 al 19 + 1.1

19 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8 minuti 6; tramonta alle ore 16 minuti 43.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15:

Europa. — Pressione minima 745 sul Mare del Nord; massima sulla Russia, Arcangelo e Mosca 768.

Italia, 24 ore. — Barometro salito di 4 millimetri in Sardegna, di uno sul medio versante tirrenico, disceso altrove fino a 5 millim. al nord. Temperatura diminuita sulle isole al sud e Liguria, aumentata altrove; piogge sparse sull'Italia inferiore e isole; piogge numerose ed abbondanti sulla superiore.

Qualche nevicata in Val Padana. Venti forti o fortissimi meridionali sull'Italia peninsulare e isole; mare agitato, specialmente il Tirreno. Stamane cielo nuvoloso o coperto; ancora venti forti meridionali sul medio versante adriatico, al sud e Sicilia; Adriatico mosso; Tirreno e Jonio ancora agitati.

Barometro massimo 773 sull'Alta Italia e Sardegna; massimo a 760 nelle coste joniche.

Probabilità: Venti meridionali deboli o moderati sull'Italia superiore, moderati o forti altrove. Cielo vario sul versante tirrenico, alquanto nuvoloso altrove, qualche pioggia al nord. Tirreno e Jonio alquanto agitati.

La temperatura di Roma.

Roma, 19, ore 20.45. — La temperatura minima di oggi fu di 11.8; la massima di 16.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 19 dicembre.

Rendita corso medio d'uff. 102 52 1/2.

CAMBI	a vista	a fre mesi
Francia	101 75 — 101 85	— — — —
Svizzera	101 90 — 101 40	— — — —
Germania	125 27 1/2 — 125 47 1/2	— — — —
Londra	25 70 — 25 01	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 102 52 1/2.

Rendita 4 0/0 per f.c. 102 72 1/2, 102 70.

Prezzi dei valori per Ane corrente.

Azioni	Cred. It.	502 — — —
B. d'Italia	826 — 827 —	B. Sconto	178 — 178 50
Ferr. Mer.	457 — — —	Elettr. A. I.	178 — 180 —
Ferr. Med.	481 50 — —	Anst. Elettr.	151 — 152 —
B. Comm.	680 50 688 50	Diatto	287 — — —

Cronaca della Borsa. — 19 dicembre. — Mercato poco attivo con prezzi quasi invariati da ieri.

Solo le Azioni Banco Sconto erano animate e sostenutissime a 178, 178 50, corse da molto non più vedute e che sicuramente aiutarono i vecchi azionisti che da tanto tempo seguono fiduciosi le sorti del Banco.

La riunione di stamane pareva che già si ripetesse dell'imminente periodo festivo che chiude l'anno; e quasi erasi già provveduto all'imminente liquidazione, si giocava nell'incerto quasi completo sulle pluralità dei titoli. Però sarà per l'capo dar presto opera ai ripetti e converrà risvegliarsi.

Il cambio a 101 80.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

18 dicembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5% cont.	103 23	103 25	103 30	103 40
Id. fine corr.	102 75	102 75	102 80	102 80
Id. 4 1/2 %	103 15	103 15	103 15	103 20
Az. Meridionali	670 50	670 50	668 —	668 —
» Mediterranee	483 50	483 50	482 —	481 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	500 —	— —
» Banca Italia	956 50	958 —	975 —	977 —
» B. Comm. It.	693 —	693 50	695 50	698 —
» Credito Italiano	502 —	503 —	506 50	— —
» B. Sconto e sete	— —	178 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Robattino	670 —	674 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	570 50	570 —	— —	— —
» Edilizia	— —	— —	— —	— —
» Soc. Costr. Rom.	— —	— —	553 —	— —
» Cred. Agric.	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1205 —	1205 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Mirni	— —	— —	— —	— —
» Edison	463 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	170 50	170 50	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	382 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	940 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	101 —	— —	— —	101 50
Obbl. Ferr. 3 3/4 %	303 50	— —	303 75	304 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio Parigi	101 82 1/2	101 80	101 80	101 82 1/2
» Svizzera	101 35	— —	— —	— —
» Londra	25 70	— —	— —	— —
» Germania	123 45	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 dicembre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 45
» » 3 1/2 0/0	101 37
Rendita italiana 5 0/0	101 —
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	93 7/8
Obbligazioni Lombarde	344 —
Cambio sull'Italia	1 75
Turco Nuove	24 90
Banca di Parigi	903 —
Tunisine	453 50
Egiziane 4 0/0 rend.	108 15
Rendita Ungherese 4 0/0	102 85
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	75 92
Banca Ottomana	529 —
Argento fino	34 —
Credito Fondiario	— —
Suez	3792 —
Lotti Turchi	109 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	27 25
Banca di Francia	— —
Canale Madrid	96 —
Tendenza indecisa.	

BORSA DI VIENNA, 18.

Credito Austriaco	652 50	Cambio su Londra	239 20
Lombarde	97 —	Lire italiane (carta)	95 50
R. Anglo-austriaca	300 —	Napol. Austr. (arg.)	19 —
Austriache	650 —	Id. in carta	99 15
R. Austro-Ungarica	15 90	Union Bank	350 50
Napoleoni d'oro	19 06	Rand Austr. in oro	118 80
Argento	100 —	Ungherese in oro	99 05
Cambio su Parigi	95 80	Il Fiumi Banat	410 —
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 18 (Chiusura).

Consol inglese	91 —	Aggiorno 1863	100 1/2
Rendita italiana	100 3/8	Verano fatti alla Banca	
Argento fino	25 5/8	d'Inghilterra L. st.	
Spagnuole	75 1/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	24 3/8	ghilterra L. st.	30.000

Cambio ufficiale del 19 dic. bre L. 101 78

Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i presentatori di cartelle 5 0/0 pel cambio che a cura di distribuzione tutte indistintamente (senza bi-ogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 22 novembre inclusa.

S'intendono i presentatori a ritirare con sollecitudine.

Carbone e merci.

Genova, 18 (*Stefani*). — Causa la pioggia e il forte vento, ieri furono caricati soltanto 459 carri, di cui 214 di grano per l'interno e 245 di merci varie. Se ne scaricarono 178, di cui 105 per imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera) 17 18

Parigi 12 m — pel corrente Fr. » 27 50 27 75

» — per gennaio » 28 10 28 15

» — 2 4 mesi primi » 28 50 28 60

» — 4 4 mesi da marzo » 29 10 29 10

Mercato pesante

Zucchero raffin. in disp. Fr. 29 25 29 25

» raffinato id. » 96 25 96 25

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 22 62 22 62

» » 4 mesi da marzo » 24 12 24 —

Mercato calmo.

LIVERPOOL, dicembre (sera) 17 18

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surate calma. — Importazione per il mercato in generale bonino 8000 con bonissime offerte.

Vendite della giornata	balle N.	10.000	10.000
di cui per uso speculazione	» »	1.000	500
per la esportazione	» »	2.000	2.500
Importazione	» »	11.000	10.000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 31/64	4 17/32
per dicembre gennaio	»	4 1/2	4 33/64
per febbraio-marzo	»	4 31/64	4 1/2
per aprile-maggio	»	4 33/64	4 31/64

HAVRE, dicembre (sera) 17 18

Cotoni. — Vendite Balle N. 1.000 2.700

Mercato sostenuto.

Caffè. — Vendite Sacchi N. 12.000 20.000

Mercato fermo.

ANVERSA, dicembre (sera) 17 18

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato — pe corrente Fr. 17 3/8 17 1/2

» gennaio-maggio » 16 — 16 —

Mercato calmo

MANCHESTER, dicembre (sera) 17 18

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania 88 Dep. Rmb. 7 03 7 05

MARSIGLIA, dicembre (sera) 17 18

Frumenti — (importazione quintali 78.330 5.400

» Vendite 4.500 800

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 9 al 15 dicembre.* — Frumento per quintale da L. 20 25 a 20 50 — Segala da 15 00 a 15 50 — Avena da 20 25 a 21 25 — Riso da 35 50 a 40 50 — Meliga da 15 00 a 16 25 — Fagiuoli di Saluggia da 60 00 a 00 00 — Fagiuoli bianchi da 31 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 25 50 a 26 50 — Id. marca 0 da 24 50 a 25 50 — Crusca da 13 50 a 14 50.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 42 00 a 44 00 — Id. 2ª qualità da 37 00 a 39 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 100 a 105 — Id. 2ª qualità da 105 a 110.

Legna forte per miriagramma da L. 0 36 a 0 38 — Legna dolce da 0 32 a 0 35 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 25 a 1 05 — Id. 2ª qualità da 0 80 a 0 90 — Coke per quintale da 5 00 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 1 05 a 1 20 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 60 a 0 70.

Polli per capo da L. 1 10 a 2 00 — Galline da 1 80 a 2 10 — Capponi da 3 40 a 3 80 — Tacchini da 3 00 a 7 00 — Anitre da 2 00 a 3 00 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 4 00 a 4 50 — Id. 2ª qualità da 2 00 a 3 00 — Pesci minuti da 1 00 a 1 50 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 4 00 a 5 00 — Id. 2ª qualità da 1 50 a 3 00 — Pesci minuti da 0 80 a 1 00.

Latte al miriagramma da L. 1 00 a 1 20 — Ciipolle da 1 15 a 1 50 — Carote da 1 80 a 1 00 — Agliuoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 1 00 a 1 40 — Cavolfiori da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 3 00 a 3 50 — Pomidoro da 0 00 a 0 00 — Rape da 1 10 a 1 60 — Asparagi da 00 00 a 00 00 — Uova da 1 00 a 2 00 — Funghi da 00 00 a 00 00.

Castagne fresche al mg. da 1 30 a 2 10 — Castagne bianche da 3 00 a 4 00 — Noci da 3 00 a 4 40 — Nocciuole da 4 00 a 5 00 — Mele da 1 00 a 3 50 — Pere da 1 50 a 4 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 2 50 a 5 00 — Birro per chilogramma 1ª qualità da 2 15 a 2 35 — Id. 2ª qualità da 2 15 a 2 05 — Cova alla domina da 1 45 a 1 50.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 3 00 a 6 50 — Pane piccola forma da 0 45 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 00 — Castagno da 0 30 a 0 31 — Paste: 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 50 a 0 60.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 35 a 2 60 — Vitelli da 1 15 a 2 10 — Manzi da 1 05 a 1 30 — Buoi da 1 00 a 1 25 — Magro da 0 80 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 1 00 — Maiali da 1 45 a 2 10 — Montoni da 1 00 a 1 10 — Agnelli da 1 15 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Carne da 0 00 a 0 00.

Carmagnola, 19 dicembre. — Frumento al quintale L. 21 00 — Segala 16 25 — Meliga 13 25 — Lupia forte al mg. 0 25 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggengo 0 85 — Id. fiorito 0 65 — Paglia 0 50 — Vitelli da latte 1ª qual. 1 60 — Id. 2ª 1 40 — Buoi al mg. 1 25 — Vacche 1 25 — Cuva alla domina 1 25.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 14 dicembre. — Peso carta 329 60 per 100 pesi oro.

Londra, 19 dicembre. — Aggio dell'oro a 20 10.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDISIO PAOLO gerente.

GIULIA SCHIAVETTO vedova CASALE e congiunti tutti, con l'animo angosciato dal dolore, annunciano che nel giorno 17 corr., ore 15, decedeva il loro rispettivo figlio e nipote

FRANCESCA CASALE
d'anni 9

La salma venne trasportata a Proforma.

Non si mandano partecipazioni. e 16879

I parenti annunziano il decesso di

Dottore Cav. Fantini Giovanni
Maggiore Medico nella riserva.

Per volontà del defunto non si mandano partecipazioni nè si accettano fiori.

La sepoltura avrà luogo domani, 20, alle ore 8.30, partendo da via Bava, 19.

SCUOLA di BALLO Via Genova, 2 TORINO

FOTOGRAFIA G. ASSALE
(già Direttore ed Operatore della Fot. Subalpina-Berra)
Torino, Corso Vittorio Em., 96, p° terreno
Ritratti inalterabili in platinotipia ed al carbone.

Vino di China Ferruginoso SERRAVALLO
Tonico-Ricostituente
Eccita l'appetito
Rinvigorisce l'organismo
Raccomandato dai più illustri medici alle persone deboli, anemiche, nervose, e in generale nelle convalescenze di malattie acute ed esaurienti.
SAPORE SQUISITO
12 Medaglie in varie Esposizioni
Oltre 1000 Attestati medici
Farmacia SERRAVALLO - Trieste
Fornitrice della Casa Principesca di Montenegro
Trovasi in vendita in tutte le Farmacie

Navigazione Generale Italiana
Società Riunite Florio e Rubattino
Capitale Nazionale L. 60.000.000 - Riserve e rend. L. 38.160.040

Partenze Postali
da E 3ª MERCOLEDI' D'OGNI MESE
da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres
toccando Barcellona
VIAGGIO IN 18 GIORNI

Vapore Postale ORIONE — 8 gennaio 1902
» » PERSEO — 22 »

Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK
Partenze settimanali ogni lunedì da Genova
Vap. LOMBARDIA (nuova costr.) 23 dicembre
» SARDEGNA (nuova costr.) 6 gennaio 1902
» SICILIA (nuova costruzione) 20 »
» LIGURIA (nuova costruz.) 27 »

Linea diretta
pel Brasile fra Genova, Rio de Janeiro e Santos
Vapore WASHINGTON — 20 gennaio 1902
Rim. si accettano emigranti a viaggio gratuito.
Per informazioni e vendita di biglietti rivolgersi in TORINO all'Ufficio della Società, piazza Paleocapa, n. 2.
Si rilasciano biglietti di PRIMA - SECONDA e TERZA classe.

Il Gas per uso di cucina. — L'uso del gas per cucina diventa di giorno in giorno più diffuso ed i nostri lettori certamente sentiranno volentieri qualche parola in proposito.

Senza alcun dubbio, il gas può essere il combustibile più comodo, più economico e più igienico per cucina, ma per ottenere questi vantaggi occorre prima di tutto un'apparecchio (fornello o cucina) moderno e di costruzione tale da garantire la perfetta combustione del gas, perchè altrimenti l'uso di questo gas non può essere nè economico, nè igienico. Invece la maggior parte degli apparecchi attualmente ancora in uso non presentano questi requisiti e per conseguenza non possono neanche lontanamente chiamarsi igienici.

Chi dunque vuol usare con vantaggio il gas per cucina non solamente di procurarsi un'apparecchio proprio buono; egli non avrà a pentirsene, tanto più che la relativa spesa viene ammortizzata entro pochi mesi col solo risparmio sul consumo del gas, risparmio che può essere del 50 e più per cento.

Uno apparecchio notoriamente buono è quello conosciuto sotto il nome « *Frigola* »; esso viene costruito dalla rinomata fabbrica Junker & Ruh di Carlsruhe (Germania) ed ottenne le più alte onorificenze a tutte le Esposizioni del genere. La casa Junker & Ruh da molti anni dedica a questo ramo d'industria i più profondi studi, ed il suo « *Frigola* » è senza universalmente riconosciuto quale il più perfetto apparecchio a gas sotto ogni rapporto. Grazie alla geniale sua costruzione ed alla grande accuratezza del lavoro esso dà il massimo risparmio sul consumo del gas e garantisce la più perfetta combustione del medesimo, di modo che anche dal lato igienico esso si può dire inappuntabile. La casa Junker & Ruh fornisce questo suo « *Frigola* » nei più svariati modelli da uno a sei bruciatori, con o senza forni, scalda-acqua, rosticceria, ecc.

I fornelli « *Frigola* » si trovano in vendita a Torino presso i signori: Lorenzo Gai, via Garibaldi, angolo via Stampatori — Enrico Neeri, via Lagrange — Vincenzo Mompiani, via Po — Cav. G. Peinetti, via Lagrange — ed ai altri primari negozi.

Raccomandasi di esigere sempre il nome « *Frigola* » sul fornello. 16041 m

ASCESSI,
Eruzioni cutanee,
Malattie costituzionali
a lento decorso.

Le malattie del sangue, nelle loro innumerevoli manifestazioni, si curano radicalmente col metodo indicato nella lettera che qui riportiamo.

Gazzetta, 11 agosto 1901.

Una mia bambina ebbe a soffrire due anni or sono di un ascesso al collo. Le cure f

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Affittasi al presente piccolo alloggio mobiliato in via Rossini, 22, p. 1.o, contrata libera, acqua, gas. — Riv. corso San Maurizio, 25. c 16249

Alloggio di 3 camere, 1° piano, scala marmo. — Via S. Dalmazzo, 20. c 15017

Via Carlo Alberto, 40 ALLOGGIO interno di sette camere al 1.o piano. c 15625

Cinque ghiacciaie da affittare. — Via Giulio, n. 12 c 16078

Offerte e domande d'impiego

Cercasi donna non superiore anni 35, di bella presenza e calligrafia, per servizio presso persona sola. Richiedonsi referenze ottime. — Scrivere subito: Aldini, posta, Torino. c 16280

CERCASI un rappresentante primario ogni città di mandano alle primarie, ben introdotto clientela per Torino e Piemonte.

Presentarsi personalmente all'*Albergo Tre Corone* il giorno 21 corr., dalle 15 alle 17, a F. V. c 16184

Primaria Ditta tessuti novità per signora cerca per Torino *distinta persona* per vendita dettaglio, conoscente clientela varia.

Offerte con referenze alla Casella N. 36, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16154

Primario negozio città cerca apprendista bella calligrafia, almeno licenza tecnica. Inutile presentarsi. — Postulante scriva dando referenze alla Casella 15, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 15967

Tintore che conosce perfettamente la tintura su ogni genere di materie tessili cerca impiego. Miti pretese, ottime referenze. — Offerte al N. c 16095, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ufficiale pensionato cerca occupazione agente o segretario. Escludonsi mediatori. — Offerte c 15990, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

CALENDARI Auguri, Cartoline. Unico specialista Borro, 3ª Tarea, 11. 16285

Levatrice S. Bodetti-Boccalo Pensione per gestanti a prezzi *modici*. — Via Roma, 20, angolo via Arcivescovado, Torino. c 14790

INGEGNERIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 78
Dentiera ultima invenzione.

Distinta signorina bella presenza, onesta, istruita, sola, buon impiego farebbe conoscenza con signore pari condizione scopo matrimonio. — Scriv. M. A. R. I., posta Torino. c 16260

Giovane farmacista proprietario, bella presenza, sposerebbe signorina, vedova, piccola dote. — Scrivere Farmacia Leggiuno, Como 15271 M

Levatrice Corsino fiune pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. — Cure materne. — Via Massimi, 39, piano 2°. c 14389

Signora diplomata dà lezioni di francese, tedesco, musica. — Via San Massimo, n. 47, Prezzi miti. c 15932

Preparazione accelerata *esami ufficiali complementa; ammissione Università, Accademia, Scuola Militare.* — Piazza Vittorio Eman. 1, 15, piano 4.o, c 16236

G. VERMI. — Edizione pepolare. Prima serie: 19 Opere per Canto e Piano e per Pianoforte solo, da Lire 1,50 a Lire 5 netto - magnifico volume - carta di lusso - copertina con ritratto. — Presso G. Ricordi & C., Editori, e presso tutti i Negozianti di musica, Editori e Librai. 15692 M

Per avere le ★ PRELIBATISSIME specialità premiate a Roma, Torino, ecc.
Formaggini Monte Rosa Eccelsior, e burro extra, che si spediranno in tutta Italia, chiedere listini alla *Latteria di Succiaieto Sesia*.
Per Torino, deposito presso sig. **Felice Bodiano**, via Bertola, angolo via San Tommaso. Premio stipendio ai commessi. In vendita dai principali salumieri. 15939

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola *minimum* L. 1 50

Cuffietta Bianca. Fatta commissione, ho una melanconia che mi travaglia il cuore; non so nemmeno spiegarmi; ho tanto bisogno di passare un'ora con te, colle tue care parole mi darai pace e tranquillità. Giorno 23-24 sono libero; attendo scritto. B... e carezze dal c 16243 **Tutto tuo.**

Natalizio 20. Non spaventarti. Scrivimi posta restante antiche iniziali PUV. Amoli follemente. c 16276

Bianca? E non ami forse sempre? Ma! c 16275

Sposo. Grazie, ma non scrivo a quelle condizioni! — Nulla farò ch'ella non desideri. Era mio dovere rispondere; ora non scriverò, prima, a nessuno. Viva tranquilla. c 16241

40-11. Potessi rispondere..... *Sempre*, malgrado qualsiasi peggiore cosa. Bisognerebbe che ti scrivessi. Fammi sapere. E le feste? Pensa. c 16251

---

20 CARTOLINE illustr. differenti di **TORINO** **0,50**
Società Cartolina 15, via Cavour. c 15945

Farmacista laureato trentacinquenne, attivo, intelligente, disponente qualche capitale affitterebbe in Torino, sobborghi o dintorni, farmacia. — Scrivere al N. 16143, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Drogheria-Bottegone *Da rimettere*, per ritiro del commercio, *negozio* in bella posizione e di figura in paese di commercio presso Asquiano con coppa giornaliera di L. 100 e con sicura probabilità d'aumento. — Scriv. al N. c 15943, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per motivi di salute mobili albergo di 100 e più letti, avviatissimo, clientela tutto l'anno, necessario luce elettrica. — Scriv. R 9873 G., presso *Haasenstein & Vogler*, Genova. 15273 G

Da cedere per sfruttamento
Giacimento di Lignite
Ottima qualità, vicino Stazione ferroviaria, 2 ore distante da Firenze, nel possesso del marchese Massimiliano Dufour-Berte, Barberino di Mugello. 15911 F

Dirigersi **FIRENZE** piazza Santo Spirito, n. 10.

Negozio stiratrice da rimettere. — Via Andrea Doria, n. 3. c 16229

MOBILI d'occasione compra e vendita. — Tomatis, via S. Dalmazzo, 20. c 15751

Mobilio per sposi e famiglie Camera da letto, da pranzo, cristalli, ecc., non ancora usata, a prezzo conveniente. — Via Pio Quinto, n. 4. c 16093

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Pelizze Monte di Pietà.

Cinti erniari con o senza molla per ernie incipienti, inguinali e scrotali. Specialità assoluta dell'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, 7-8, via Lagrange, 40-42. 16098 c

Bicicletta splendida inglese, nuova, causa decesso, vendo qualunque prezzo, gran bisogno. — Via Barbaroux, 5, p. 4.o, Bossi Maria. c 16256

Bicicletta inglese splend., ad 1/8 corsa, in prova. Indicare, via Roma, 39, p. 2°. c 16284

Via Carlo Alberto, 33
Da affittare al presente:

Vasto locale di 100 mq. al piano terreno con belle aperture verso via Maxini e grandi vani verso cortile, oltre a mq. 35 di sotterraneo sano od in buona luce, adatto ad uso industriale o per deposito merci.

I suddetti locali sono riducibili a botteghe.

Pel 1° aprile prossimo altri nove ambienti, angolo via Carlo Alberto e Bodoni, di mq. 300 oltre a mq. 100 di sotterraneo adatti a grande magazzino od ufficio pubblico, come ad Amministrazioni, Società e Banche, al caso divisibili in vari negozi o uffici di rappresentanza.

Al pressante: Al primo piano, alloggio signorile d'angolo, via Carlo Alberto e Maxini, composto di 10 camere con ogni comodità interna e tre ingressi sul pianerottolo.

Visibili tutto il giorno. 19124

Società Anonima PER LA
Condotta di Acque Potabili in Torino
Capitale Azioni | Statutaria L. 8 milioni | Versato L. 6 milioni

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal giorno **2 gennaio 1902** verrà pagato un acconto dividendo sugli utili dell'esercizio 1901 in L. **20** per ogni Azione indistintamente di tutte le cinque emissioni.

Il pagamento si farà in Torino dalla Cassa sociale e dal Banco di Sconto e Sete, ed in Genova, Alessandria, Cuneo e Pinerolo dalle Agenzie locali del Banco stesso, contro rimessa della Cedola N. 36 per i titoli al portatore, e contro presentazione dei certificati nominativi per la stampigliatura.

Torino, 14 dicembre 1901.

16181 *L'Amministrazione.*

L'OPERA PIA BAROLO
via Orfane, 7, Torino

avverte la clientela che il **Barolo 1901** non essendo riuscito di prim'ordine, **sarà confuso col vino da pasto**, che si porrà in vendita al 1° gennaio p. v. a **lire 48 l'ettolitro** alla cantina di Torino, **lire 38** allo Agenzia dato alla stazione d'Alba.

Ha intero lo **stock** Barolo 1900 e parte 1899 al prezzo di L. 140 l'ettolitro alla cantina di Torino, e lire 180 alla Agenzie. — Bottiglie 1897 **lire 2 cadauna.**

16126 *Il Direttore incaricato:* E. ROGGERI.

PANETTONI MILANESI
FOCACCIE - PASTICCERIA - BISCOTTI - CARAMELLE
della rinomata Ditta
VICO E.
ora stabilita in VIA PO, num. 2
di prospetto al cortile

PREZZI ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALI di fabbrica.
Confezione perfetta - Spedizione in pacchi postali. 16131

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese della capigliatura elegante.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rivigorisce la vitalità, fa crescere e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fulmina mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia del* Dott. **ROSSIO**, Via Berthollet, 14. - *Bott.* L. 3 (*per posta* L. 3,80).
Presso Mondo, Bocher, Lutti e Cravalia, via 8ª Teresa, angolo via Mercanti. 14068

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 50626

ALMANACCO 1902
PROFUMATO PER PORTAFOGLI
Il preferito dalle persone eleganti
Cent. 50 *la copia* | Contiene finissime incisioni cromolitografiche ed è profumato all'essenza **Trifoglio ideale.**
Cent. 10 *in più per spedizione* | Da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.
L. 5 *la dozzina franco di porto*
Deposito presso G. GATTI, via Roma, 19 — BACHER, piazza Carlo Felice.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano. 65

NATALE e CAPO D'ANNO

PRESEPI con capanne 1902 e 83 animabili
Assortimento figure in legno e bambini in cera
Guarnizioni, Pizzetto e Candeline per l'ALBERO di NATALE

GRANDIOSA ESPOSIZIONE
GIUOCATTOLI NOVITA' in articoli elettrici ed a vapore.

D. MONDO, via Ospedale, 5 - Torino

La migliore Specialità italiana pei regali di **NATALE** e **CAPO D'ANNO** 15668 M

è il **PANETTONE COVA**

Esportazione mondiale
Spedizioni contro assegno.
Panettone Kg. 1 L. 7,75
" " ½ " 11,—
franco nel Regno.
Latrito e Telegrammi
Confetteria Cova, Milano

Il miglior regalo per le Feste - Eleganza e ultima moda!
NOVITA' IN SOPRABITI
per UOMO, SIGNORA e RAGAZZI, in Loden inglesi e tirolesi

GRANDE ASSORTIMENTO Impermeabili gommati inglesi per l'inverno. — **Soprascarpe inglesi**, le uniche garantite. — **Soprascarpe di Vienna**, marca Aquila L. 6,95 al paio. — Indicare la lunghezza della scarpa in centimetri.

MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO — TORINO
Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. — Partiti Piazza Castello, num. 32.
Primaria Sartoria unita ai Magazzini Hermann di Milano. 16129 M

Società Anonima Fra proprietari titolari di Caffè per la fabbricazione del PANI da CAFFÈ e ACQUE GAZOSE Capitale sociale L. 100,000 interamente versato.
TORINO
8, Via Gandenzio Ferrari, 8

Specialità: PANETTONI "IDEAL"
Lire 1,75 il chilogramma. - Finissimi.
Si spediscono pacchi postali e ferroviari — Sconto ai rivenditori ed ai committenti di quantità superiori ai 10 chilogrammi. 14800

OLIO D'OLIVA
AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino

Damigiana 45 o 25 kili netti
Tipo AA - Extrafino L. 2.10
" A - Finissimo " 1.90 } al chilo netto.
" AB - Pugliarino " 1.70

Damigiana a bario 50 kili *ribasso* 20 cent. per kilo.
Pasti 100-200 kili e più, *ribassi maggiori.*

LA MERCE VIAGGIA A SPESE E RISCHIO DELLA CASA
Sino alla Staz. Ferrov. indicata dal compratore (Alta e Media Italia).
Pagamento con assegno ferroviario. Recipienti « gratis ».
A richiesta si mandano *gratis* campioni ed assaggi.
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Pacco Postale franco di porto nel Regno.
Piccola stagnata in apposita cassetta.
QUATTRO KILI PRECISI D'OLIO
AA L. 10.50 - A L. 9.75 - AB L. 9
(tutto compreso).
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO - Via Roma, n. 2 (angolo via Caccia Reale)
GENOVA Via Porcile, 19.
MILANO Via S. Paolo, 3, e corso Vitt. Emanuele, 5.
VERCELLI Via Risaio, 1, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BOLOGNA Via Cavaliera, 4-C.
CASALE Mon. F.lli Ratazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . Via Umberto, N. 1 (porta Torino).
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 79 bis.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 9.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 39.
CUNEO . . Piazza Vittorio Emanuele 16.

PIANOFORTI ed HARMONIUMS
La Ditta **COLLINO e C.**, via San Francesco da Paola, n. 11, **Torino**, tiene sempre, oltre una scelta di istrumenti delle più rinomate marche estere e nazionali, i PIANOFORTI a coda, verticali, ad HARMONIUMS della fabbrica **Schiedmayer Pianofortefabrik**, stata premiata col **Grand Prix** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. 16033

MOBILI Premiato Stabilimento di **GATTI MASSIMILIANO** in Limone Monza
Grande assortimento **mobili di lusso e comuni per famiglie.** — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 14050
Visitate i grandi magazzini (Succursale) in **Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.**

Specialità medicinali per la cura radicale delle malattie
VENEREE, POLMONI, GASTRICHE
FARMACIA SEGRE — Via Saccbi, 4 (rimpetto Stab. P. N. lato arrivi). c 16172
Consulti Medici

CALLI, OCCHI DI PERNICE INDURIMENTI DELLA PELLE, ecc.
usate
L'EPICAL
Cerotto di effetto pronto e sicuro
Morbido, adesivo, di facile applicazione, non causa dolore e agisce in pochi giorni.
Prezzo L. 1.20 l'astuccio — Per spedizione L. 0,15 in più
DEPOSITO FARMACIA TARICCO
Torino - Piazza San Carlo - Torino.

★ CONQUISTE SCIENTIFICHE ★

Quest'ufficio di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Urbmando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hannover* per l'impotenza virile (sì nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea nevrastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo diuretico di Hamburgh* per le *stringimento uretrale*, ritenuto incurabile, *renella, calcoli, goccetta militare* più ostinata, *ritenzione d'urina, blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jakoy* per le *sifilidi e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.

In segno di attestato di lode ne rilasciò il presente
Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.
Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. **URBMANDO ANIELLO**, Via Nolana, 54, *NAPOLI.* 14100 N

Fabbrica di PIUME e FIORI (già in via Lagrange, 39) NOVITA' per modiste e MIAS e riparazioni
Ernesto Lombardi Via Roma, 23
dirimpetto alla Galleria Nazionale. c 15729 *Prezzi modicissimi.*

Cavallo da tiro fortissimo, *negozierebbesi.* — Milone, via San Donato, 12. c 16219

SI COMPRANO bottiglie e fiaschi usati. — Gennaro, via Nizza, 9. c 16188

PASTA per distruggere i ratti, *bois punaises*; ramo per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 2, accanto teatro Rossini. 13

---

1 Chiedete l'Almanacco tascabile profumato **IL LINGUAGGIO DEI COLORITI**
Avrete scelto il migliore.
Cent. 35 franco nel Regno.
Raccomandate cent. 60.

9 Esso è profumato al **'Milan moderne,** profumo di assoluta novità e del più gran successo.

0 **Gratis** a tutti i compratori dello splendido Almanacco,
1 flacone Estratto « **MILAN MODERNE** »
1 scatola cipria idem con piumino.

2 Rivolgersi alla Profumeria **Ai Colli Fioriti**, Milano, 8, via Vadino, al servizio di S. M. Vittorio Emanuele III, e produttrice dell'insuperabile **« TRICOFILINA »**
Il più potente Anticalvizie che ora conosciuto. — Flac. franco L. 3. 16138 M

DICEMBRE 25 NATALE
Il miglior regalo che si può fare a persona amica o parente è di mandargli l'ingrandimento della sua piccola fotografia, o di persona a lui cara.
Per ciò ottenere è necessario provvedersi segretamente di detta fotografia e mandarla o portarla alla ben rinomata « **Esalgrafia** » via (portici) Barbaroux, 4, Torino, dove in soli cinque giorni e con sole lire cinque e centesimi cinquanta si ha un vero ingrandimento fotografico inalterabile, incorniciato in cuoietto 48x60. Lavoro veramente inimitabile e ricco ornamento in qualunque casa.

PASTIGLIE
DIGESTIVE DISSETANTI
LEONE

Per il **S. NATALE** cassetta da L. **5** contenente:
Panettone da Kg. 1,100;
Scatola **PASTIGLIE LEONE**;
Scatola **amateur**, rinomate ed efficacissime per la tosse;
Scatola liquirizia aromatica Taitù;
Bella scatoletta metallo, tascabile, di pastiglie « Principe di Napoli ».
Aggiungere 0,60 per la spedizione

OMAGGIO
Ad ogni **PANETTONE** di kg. **UNO**, verrà unita una scatola tascabile di
PASTIGLIE digestive dissetanti
LEONE

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina vaglia di lire una.
PRIMARIA CONFETTERIA L. LEONE (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - **Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO.**
Vendita scatole da grammi 50 e 100 presso CAFFARATI, liquorista, via Cernaia, 40 e SPLENDOR BAR, piazza Castello, accanto Stabilimento Fratelli BOCCONI.

PER REGALI di NATALE!
BOTTIGLIE in cassetto e sciolte di c 16187
VERMOUTH, LIQUORI e VINI FINI
Vino chinato finissimo - Punch inglese.
Fabbrica ARLORIO e PERRONCITO, via Roma, 34, Torino.

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,80 e L. 4 franche), o injezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10). **Restringimento** *uretrale, goccetta ribelle* ad altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 28-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Testa*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 19346 R

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 19406
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Visite 2-3 14-15 tutti i giorni Via Accad. Albert., 53 p. 2° (scala a sinistra).

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 21. 74

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Sui premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, etc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.